



i materiali del **LAURAq**
online

spazi urbani strategici

per la ricostruzione

001

Monografia
online

ISBN 978-88-7603-055-0

INU
Edizioni

gli **ATELIER** del luglio 2011

a cura del Laboratorio Urbanistico L'Aquila - LAURAq di INU - ANCSA

Membri gruppi lavoro:

Valeria Baglione (Polito)
Elisa Bertagnini (Unifi)
Rita Biconne (Unifi)
Claudia Bitia Bissoni (Unibo)
Riccardo Bonotti (Unibs)
Annalisa Borsini (Polimi)
Francesco di Bucchianico (Univaq)
Alessia Campana (Polito)
Martina Casarini (Polimi)
Enrico Ciccozzi (Univaq)
Gaia Civiletti (Polito)
Nello Conte (IUAV)
Daniela Corsini (Polimi)
Mauro D'Incecco (Unich)
Sara Fontana (Polimi)
Marina Galante (Uniroma 'La Sapienza')
Silvia Galeota (Univaq)
Lucia Ghetti (Unibo)
Carlo Giannangeli (Univaq)
Giacomo Giovanozzi (Univaq)
Fabiana Grieco (Uniroma 'La Sapienza')
Alessandra Ienca (Univaq)
Cristina Ierbs (Unifi)
Alessandra Libonati (Uniroma 'La Sapienza')
Vittorio Lucchese (Univaq)
Valeria Lupo (Univaq)
Claudio Morelli (Unich)
Ilaria Panetta (Uniroma3)
Andrea Rebecchi (Polimi)
Andrea Rosada (Polito)
Matteo Scamporrino (Unifi)
Giulia Taraschi (Uniroma 'La Sapienza')
Cecilia Vannozi (Uniroma 'La Sapienza')
Francesco Verrocchio (Univaq)
Laura Vivola (Polimi)

A cura del Laboratorio Urbanistico per la Ricostruzione dell'Aquila (LAURAq)

Responsabili scientifici:

Bruno Gabrielli, Pierluigi Properzi

Direttore:

Donato Di Ludovico

Redazione del Dossier:

Luana Di Lodovico

Testi di:

- **Pierluigi Properzi (Presentazione)**
- **Luana Di Lodovico e Donato Di Ludovico (Atelier 1)**
- **Luca Iagnemma e Filippo Lucchese (Atelier 2)**
- **Fabio Andreassi e Federico D'Ascanio (Atelier 3)**

Foto di:

Federico D'Ascanio, Luana Di Lodovico e Donato Di Ludovico

Segreteria operativa:

Fabio Andreassi, Federico D'Ascanio, Annalisa Di Cristofaro, Luana Di Lodovico, Federica Pignatelli, Luca Iagnemma e Filippo Lucchese

Si ringraziano:

il Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Aquila Prof. Pier Ugo Foscolo, il Presidente dell'ANCE L'Aquila Gianni Frattale, il Presidente del CARSA-Salone della Ricostruzione Dott. Roberto Frattale, gli enti e le associazioni locali che hanno partecipato

Sommario

Presentazione **2**

Gli Atelier del luglio 2011: i Gruppi di Lavoro **4**

ATELIER 1: Connettivi naturali e mobilità **5**

ATELIER 2: Frazioni e nuove centralità **13**

Gli Atelier di luglio 2011: i Lavori **22**

ATELIER 3: Centro storico e percorsi strutturanti **23**

Presentazione

Gli Atelier che il Laboratorio Urbanistico per la Ricostruzione di L'Aquila – (LaUrAq/Inu, Ancsa) ha svolto nella prima settimana di luglio, presso la facoltà di Ingegneria dell'Aquila, si collocano in un percorso di ricerca e di accompagnamento delle Istituzioni iniziato con i Workshop dello scorso anno (vedi Dossier di Urbanistica Informazioni n. 123-124 del dicembre 2010).

Il **Forum degli otto Workshop** si era concluso con la proposizione di una **Agenda strategica** densa di Priorità, ma al contempo selettiva delle molte sollecitazioni emerse. **Questa prima selezione ragionata e' stata oggetto di una successiva verifica che ha tenuto conto sia di una sedimentazione dei temi dell'Agenda strategica, intorno ad alcuni fuochi di particolare complessita', sia della necessita' di un approfondimento progettuale dei temi stessi.** Gli Atelier sono stati essenzialmente questo: una sedimentazione e un approfondimento, la tappa intermedia di un processo cooperativo e incrementale. Da un lato la definizione degli spazi strategici corrispondenti ai temi, dall'altro la sperimentazione di metodologie di approccio spaziale ai temi progettuali.

Il progetto urbano come superamento dell'empasse burocratico

Nell'enfasi di normazione che ha contraddistinto la prima fase della Ricostruzione si è infatti trascurato da parte di tutti il ruolo che il progetto ha quale indispensabile momento di interazione dialettica nel processo cooperativo della ricostruzione post sisma.

2 Discutere su scelte spaziali e sulle possibili soluzioni sposta infatti l'attenzione sul piano concreto e aiuta a superare scontri puramente ideologici legati a posizioni di potere. In questo senso anche i progetti-dono, che in questi mesi alcuni architetti noti nel panorama internazionale hanno "offerto" alla città da ricostruire: autoditorium, chiese, palazzi per uffici, etc. hanno avuto un ruolo evocativo e in qualche senso enzimatico.

Ma si è spesso trattato di oggetti acontestuali, a volte di buona ispirazione, anche epidermici nella loro definizione, quanto nella superficialità dell'approccio ai temi trattati, il superamento di questa fase comporta la necessità di entrare nel tema, di lavorare in una dimensione che non può essere quella della pura ricostruzione fisica, della definizione dell'oggetto architettonico, ma implica un conferimento di senso ai luoghi, una reintegrazione dello spazio, delle quantità in gioco, dei ruoli dei soggetti.

Questa dimensione non è peraltro affrontabile neanche nella terra di nessuno che le diverse interpretazioni del Piano di Ricostruzione, evocato dalla Legge 77, tentano di delimitare.

La STM ne dà una definizione progressiva ed estensiva, ben oltre quella del testo legislativo, proponendone una funzione articolata con quella della Ripianificazione e con il buon proposito di sollecitare un innalzamento degli obiettivi da parte dei comuni, ma ha ottenuto un'adesione prevalentemente da quei comuni più interessati a nuove previsioni insediative che al recupero dei danni del terremoto.

Il Comune dell'Aquila, che è bene ricordarlo è quello principalmente interessato dai danni e quello con maggiori problemi di Ripianificazione (considerata la vetustà del PRG e le problematiche indotte dallo spreco post sisma e dalla riclassificazione delle aree bianche) si è invece prudentemente arroccato su una interpretazione di minima e incrementale: definizione della ricostruzione possibile senza PdR + valutazione parametrica del danno complessivo + interventi pubblici finanziati nelle aree di primo intervento e rinvio ai PdR solo delle aree più complesse.

Sembra che in questa inutile diatriba ci sia poco spazio per il Progetto urbano e le sue potenzialità rispetto alla soluzione dei temi posti dalla Ricostruzione.

Lo svolgimento degli Atelier progettuali

La struttura del Laboratorio è stata allargata ai dottori, dottorandi e ad alcuni laureandi delle Università italiane coinvolte con un invito specifico ai Dottorati di Ricerca più direttamente interessati ai temi urbanistico progettuali e alle Amministrazioni locali (Regione – Provincia – Comune di L'Aquila). La risposta è stata ampia e qualificata oltre le aspettative.

Le modalità di svolgimento dei lavori hanno seguito il seguente schema:

- Formazione dei gruppi di lavoro, mixando preferenze dei partecipanti, esperienze del Lauraq, presenza delle amministrazioni;
- Visita guidata ai luoghi e consegna dei materiali conoscitivi;
- Presentazione dei temi con riferimento ai workshop ed alle nuove problematiche emerse;
- Contributi di : Prof. A. Marino, Prof. R. Continenza, Prof. A. Benedetti (Univaq-Ing) Dott. A. Bazzucchi (Cresa), Dott. A. Ciccozzi (Univaq-Lettere), Dott. P. Tetè (Univaq-Scienze), Arch. D. Iacovone (consulente Comune Aq), Ing. G. D'Ovidio (Univaq-Ing), Arch. S. Cataldi (Provincia Aq), Ing. E. Galeotti (Regione Abruzzo), Arch. R. Radocchia (INU), Arch. P. Branciaroli (Unich-DART), Arch. A. Ulise (Unich-DART) Prof. P. Properzi (Lauraq – INU);
- Discussione con i Tutors;
- Lavoro di gruppo;
- Discussione interna;
- Lavoro di gruppo;
- Discussione generale (Prof. M. Talia, Prof. S. Stanghellini, Prof. G. Piccinato, Prof. M. Romano);
- presentazione dei risultati al Salone della Ricostruzione – (Ass. G. Giuliantè – Regione Abruzzo, G. Frattale – Presidente ANCE AQ – Prof. M. Centofanti-Univaq).



Un percorso incrementale

I risultati che vengono sinteticamente presentati in questo Dossier e che in tale forma saranno trasmessi alle amministrazioni e a tutti i partecipanti agli Atelier saranno successivamente oggetto di un ulteriore approfondimento da parte del Laboratorio INU-Ancsa. Questo approfondimento sarà portato in discussione a Bologna nel corso di Urban Promo giovani nel prossimo mese di Novembre.

L'obiettivo è quello di individuare da un lato le alternative strutturali per l'Armatura Urbana della futura città da porre a base del Masterplan dell'area del cratere di cui le amministrazioni locali sembra vogliano avviare l'elaborazione, in una logica di cooperazione interistituzionale (Documento Preliminare PTCP Provincia Aq + PST Regione Abruzzo + Documento Preliminare PRG/AQ), dall'altro di avviare gli ulteriori approfondimenti progettuali che gli Atelier hanno proposto come necessari, scendendo di scala e di definizione.

Si pensa di programmare a questo fine una seconda sessione progettuale nei primi mesi del 2012 prefigurando il modello operativo che ha già dato buoni risultati nella prima sessione.



I risultati in progress

Nel merito specifico dei risultati, sembra di poter trarre, in prima approssimazione, alcune considerazioni degli Atelier:

- Le **forme insediative che si vanno costituendo ad est e ad ovest** del nucleo storico, per aggregazione di prossimità e per lo spostamento delle centralità, non riescono a pervenire ad una completezza formale e ad un'autonomia funzionale tali da proporsi come alternativa per una nuova forma urbana.
- **Le frazioni maggiormente interessate dai processi insediativi post sisma** tendono ad una modificazione accelerata dal proprio ruolo e delle relazioni spaziali verso forme agglomerative polifunzionali, mentre le frazioni più periferiche mantengono una condizione "satellitare" rispetto alla città lineare e in tale dimensione possono assumere un **ruolo specialistico** in relazione all'accesso ai Parchi (Gran Sasso – Sirente Velino), alla presenza di centri di ricerca (Assergi) e Universitari (Roio-Pianola), alle localizzazioni industriali (Sassa – S. Gregorio – Onna).
- Assumono viceversa un ruolo strutturante e strategico **il paesaggio agrario residuale e le importanti aree naturali** di Colle Macchione, dei Monti Caticchio e di Bazzano e di S. Giuliano – S. Onofrio, che possono costituire la matrice di una rete ecologica molto articolata e differenziata nelle tipologie del verde (dai Parchi urbani alle trame dei filari e dei corsi d'acqua), che **si propone come vera struttura portante della nuova città**.
- Questa rete va "progettata" assieme alla rete infrastrutturale della mobilità, sviluppando una gamma di **soluzioni di ingegneria naturalistica** che possono caratterizzare lo stesso paesaggio urbano.
- Il trasporto pubblico su ferro e su gomma, integrati con **modalità innovative di penetrazione-arroccamento** che si dipartono dai nodi, si propongono come alternativa reale al traffico veicolare privato.
- Intorno a questo asse, interpretato **come infrastruttura verde**, vengono riequilibrate **le centralità funzionali, oggi disperse**, partendo da una **conferma di quelle la cui permanenza nel centro storico è connaturata alla loro stessa natura** rappresentativa e istituzionale.
- **La ricostruzione della città' entro le Mura è sostanzialmente integrata con quella delle aree di margine** (P.zza d'Armi - 17 bis – Castello – Via Strinella Collemaggio), che assumono un ruolo di cerniera rispetto alle aree della città consolidata.
- Da questa zona di cerniera densa di significatività spaziali: "Porte", percorso Mura, percorso "Università – sport", parchi Urbani, parcheggi, risalite meccanizzate, etc. parte anche la **riqualificazione della periferia consolidata**.

Gli ATELIER del Luglio 2011: i Gruppi di lavoro

4
Connettivi Naturali e Mobilità

ATELIER 1: L'AQUILA, Città delle Reti

Tutors:

Ing. Luana Di Lodovico, Ing. Donato Di Ludovico

Componenti gruppo di lavoro:

Enrico Ciccozzi (*Università degli Studi dell'Aquila*), Mauro D'Incecco (*Università degli Studi G. D'Annunzio, Chieti-Pescara*), Sara Fontana (*Politecnico di Milano*), Marina Galante (*Università Sapienza di Roma*), Silvia Galeota (*Università degli Studi dell'Aquila*), Carlo Giannangeli (*Università degli Studi dell'Aquila*), Giacomo Giovanozzi (*Università degli Studi dell'Aquila*), Alessandra Ienca (*Università Sapienza di Roma*), Alessandra Libonati (*Università Sapienza di Roma*), Vittorio Lucchese (*Università degli Studi dell'Aquila*), Claudio Morelli (*Università degli Studi G. D'Annunzio, Chieti-Pescara*)

Frazioni e Nuove Centralità

ATELIER 2a: pianificare INFRAZIONI

Tutors:

Ing. Luca Iagnemma, Ing. Filippo Lucchese

Componenti gruppo di lavoro:

Riccardo Bonotti (*Università degli Studi di Brescia*), Martina Casarini (*Politecnico di Milano*), Daniela Corsini (*Politecnico di Milano*), Andrea Rebecchi (*Politecnico di Milano*), Giulia Taraschi (*Università Sapienza di Roma*), Laura Vivola (*Politecnico di Milano*)

ATELIER 2b: La Clessidra

Componenti gruppo di lavoro:

Elisa Bertagnini (*Università degli Studi di Firenze*), Rita Biconne (*Università degli Studi di Firenze*), Nello Conte (*Università IUAV di Venezia*), Cristina Ierbs (*Università degli Studi di Firenze*), Andrea Rosada (*Politecnico di Torino*), Matteo Scamporrino (*Università degli Studi di Firenze*)

Centro Storico e Percorsi Strutturanti

ATELIER 3: Ri_C'entriamo L'Aquila

Tutors:

Arch. Fabio Andreassi, Ing. Federico D'Ascanio

Componenti gruppo di lavoro:

Valeria Baglione (*Politecnico di Torino*), Claudia Bitia Bissoni (*Università di Bologna*), Annalisa Borsini (*Politecnico di Milano*), Alessia Campana (*Politecnico di Torino*), Gaia Civiletti (*Politecnico di Torino*), Francesco di Bucchianico (*Università degli Studi dell'Aquila*), Lucia Ghetti (*Università di Bologna*), Fabiana Grieco (*Università Sapienza di Roma*), Valeria Lupo (*Università degli Studi dell'Aquila*), Ilaria Panetta (*Università degli Studi Roma Tre*), Cecilia Vannozi (*Università Sapienza di Roma*), Francesco Verrocchio (*Università degli Studi dell'Aquila*)

ATELIER 1: CONNETTIVI NATURALI E MOBILITA'

L'Atelier "Connettivi naturali e mobilità", declinato poi dal gruppo di lavoro come "L'Aquila, Città delle Reti", ha utilizzato il sistema dei vuoti urbani per la riprogettazione delle reti verdi e infrastrutturali come "catalizzatori delle trasformazioni" piuttosto che come opere semplicemente funzionali al ripristino post-sisma, definendo un nuovo assetto descritto nello Scenario di Sintesi basato sul miglioramento e valorizzazione della qualità paesaggistica e della fruizione del territorio aquilano, territorio posto in un altopiano caratterizzato dalla presenza di due Parchi (il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e il Parco Regionale del Sirente Velino), dal fiume più lungo e inquinato d'Abruzzo, l'Aterno, da due aree di alto valore naturalistico quali il Lago Vetoio e le Sorgenti del Vera e da un sistema infrastrutturale contraddistinto dalla presenza di due infrastrutture ad alto valore paesistico panoramico ed a basso flusso di traffico, l'autostrada A24 e la ferrovia.

Partendo da una lettura integrata delle informazioni derivanti da studi precedentemente svolti sul territorio e dalle indagini conoscitive dirette, sono state individuate **Emergenze e Criticità** del Sistema Naturalistico Ambientale e del Sistema Relazionale, con lo scopo di:

- comprendere quali componenti ambientali e paesaggistiche tutelare, consolidare e/o riqualificare;
- determinare quali elementi del sistema agrario valorizzare e tutelare, anche in relazione al loro ruolo nell'ambito dei connettivi naturali;
- comprendere la nuova forma della città post-sisma (lettura del PRG, Progetti C.A.S.E., M.U.S.P. e M.A.P., Sprawl), individuando altresì i processi di alterazione a cui essa è tuttora soggetto assieme al proprio territorio;
- studiare il rapporto tra nuovo insediamento e mobilità per interpretare e orientare lo sviluppo futuro della città.

In relazione a queste valutazioni sono stati preliminarmente individuati "Obiettivi di qualità" per la salvaguardia, la gestione e la pianificazione delle zone di pregio (molte interessate dello sprawl), ma anche la riorganizzazione dei paesaggi degradati, la gestione di quelli agricoli ed urbani, la realizzazione e messa in sicurezza della rete infrastrutturale attraverso interventi di conservazione attiva e trasformazione sostenibile in grado di risolvere i fenomeni critici, alcuni tra questi già presenti prima del sisma ed oggi acuitizzati.

I Progetti individuati, sintetizzati nello Schema d'Assetto, possono essere considerati veri e propri "strumenti operativi" attraverso i quali raggiungere gli Obiettivi di Qualità, in grado cioè di tutelare e conservare il paesaggio e migliorare la fruizione del territorio.

I **Progetti** più importanti riguardano:

- la realizzazione del **PARCO FLUVIALE dell'ATERNO** come luogo della tutela e valorizzazione della naturalità (rinaturalizzazione e mitigazione nei tratti principali e negli affluenti artificializzati) e creazione di una rete della mobilità slow;
- la creazione di una **RETE VERDE** attraverso l'individuazione di Corridoi Ecologici per la connes-

ne in rete delle Aree Protette – Core Areas (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga-Parco Regionale del Sirente Velino, Parchi Urbani di San Giuliano e Roio, Piazza d'Armi, Parco del Sole di Collemaggio) degli Stepping Stones e delle aree verdi urbane, ma anche attraverso un mix di tecniche di infilling e di progettazione di reti verdi urbane (attraverso la riqualificazione urbana ed ambientale delle Aree di massimo danno), ed incentivando iniziative di riqualificazione degli spazi aperti di aree produttive ed insediative di margine favorendo la presenza di aree biopermeabili;

- la formazione di **PARCHI AGRICOLI** con l'obiettivo di conservare la diversità del paesaggio agrario e bloccare il consumo di suolo nelle zone di pregio e avviare un processo graduale di recupero dei paesaggi dello sprawl (post-sisma);
- riorganizzazione della **RETE INFRASTRUTTURALE** attraverso la creazione di un sistema di mobilità sostenibile basata:
 - su un rafforzamento del trasporto pubblico (metropolitana urbana, tramvia, etc);
 - sul concetto di città pedonale;
 - sulla creazione di nodi di scambio intermodale gomma-ferro (uscita autostradale L'Aquila Ovest e Nucleo Industriale di Bazzano) con la eventuale ricollocazione del Casello L'Aquila Ovest in prossimità del Nucleo Industriale di Pile;
 - sul riuso e potenziamento della Metropolitana di superficie, in connessione con un nuovo ruolo della ferrovia e dei Terminal (l'esistente Terminalbus Collemaggio e il nuovo di Coppito) e sulla relativa previsione di risalite meccanizzate per facilitare l'accesso al Centro Storico (viale della Croce Rossa, Terminalbus Collemaggio e Fontana delle 99 Cannelle);
 - sul decongestionamento del traffico urbano e periurbano con dislocazione del flusso di attraversamento territoriale nelle direttrici esterne alla città;
 - sul trasferimento del Terminal Bus Amiternum presso il nodo d'interscambio a Pile;
 - infine sull'adeguato equipaggiamento "verde" (alberature, aree verdi e di sosta, percorsi ciclabili) delle infrastrutture esistenti e di progetto (sul modello dei boulevard).

Il **NUOVO ASSETTO** proposto dall'Atelier ha l'obiettivo di riqualificare la Città dell'Aquila con particolare attenzione al **paesaggio e all'ambiente a cui si riconosce un ruolo primario nello sviluppo della nuova L'Aquila, estendendo l'attenzione anche ai paesaggi ordinari**, egualmente meritori di attenzione. Non basta, infatti, conservare l'aspetto esteriore dei luoghi, recuperare la città storica e la città consolidata per tutelare, valorizzare e per quanto possibile migliorare il paesaggio, inteso nella sua accezione più estensiva; il paesaggio e l'ambiente sono valori collettivi e identitari, e per quanto tali non possono essere relegati a sottotraccia, ma **devono essere progettati**, integrati nel sistema relazionale e, più in generale, in quello insediativo.

Tutors: Ing. Luana Di Lodovico, Ing. Donato Di Ludovico




Componenti gruppo di lavoro:

Enrico Ciccozzi (Università degli Studi dell'Aquila), Mauro D'Incecco (Università degli Studi G. D'Annunzio, Chieti-Pescara), Sara Fontana (Politecnico di Milano), Marina Galante (Università Sapienza di Roma), Silvia Galeota (Università degli Studi dell'Aquila), Carlo Giannangeli (Università degli Studi dell'Aquila), Giacomo Giovanozzi (Università degli Studi dell'Aquila), Alessandra Ienca (Università Sapienza di Roma), Alessandra Libonati (Università Sapienza di Roma), Vittorio Lucchese (Università degli Studi dell'Aquila), Claudio Morelli Università degli Studi G. D'Annunzio, Chieti-Pescara)

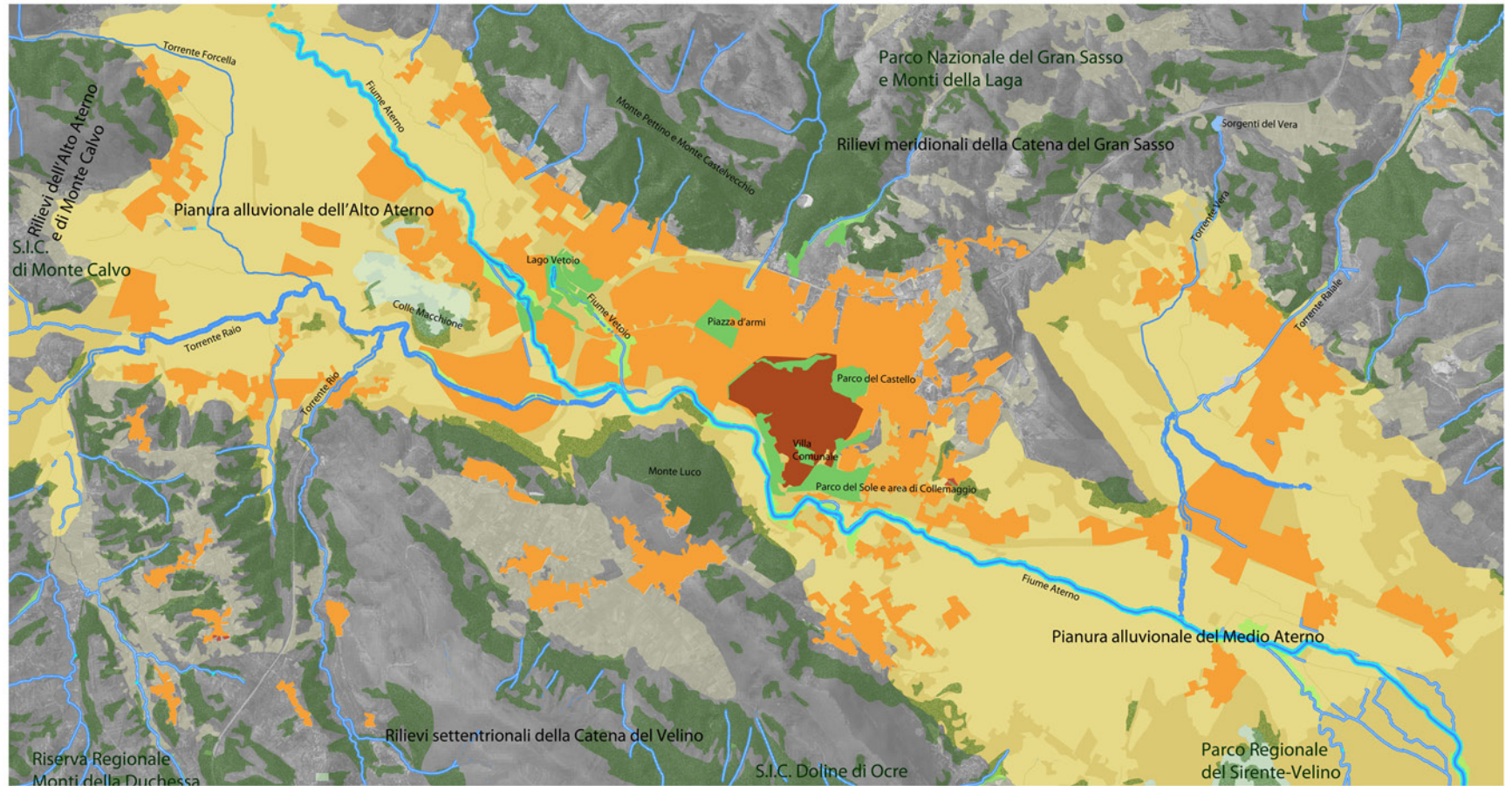
ATELIER 1: CONNETTIVI NATURALI E MOBILITA'

EMERGENZE del SISTEMA AMBIENTALE

LEGENDA

-  Nodi orografici
-  Pianura alluvionale
-  Fiume Aterno
-  Corsi d'acqua minori
-  Vegetazione ripariale
-  Aree boscate
-  Paesaggio agrario dei campi aperti
-  Verde urbano
-  Aree edificate
-  Centro storico

6



ATELIER 1: L'AQUILA, Città delle Reti

Tutors: Ing. Luana Di Lodovico, Ing. Donato Di Ludovico

Componenti gruppo di lavoro:

Enrico Ciccozzi (Università degli Studi dell'Aquila), Mauro D'Incecco (Università degli Studi G. D'Annunzio, Chieti-Pescara), Sara Fontana (Politecnico di Milano), Marina Galante (Università Sapienza di Roma), Silvia Galeota (Università degli Studi dell'Aquila), Carlo Giannangeli (Università degli Studi dell'Aquila), Giacomo Giovanozzi (Università degli Studi dell'Aquila), Alessandra Ienca (Università Sapienza di Roma), Alessandra Libonati (Università Sapienza di Roma), Vittorio Lucchese (Università degli Studi dell'Aquila), Claudio Morelli (Università degli Studi G. D'Annunzio, Chieti-Pescara)

ATELIER 1: CONNETTIVI NATURALI E MOBILITA'

CRITICITA' del SISTEMA AMBIENTALE

LEGENDA

FRAMMENTAZIONE

Area soggetta a frammentazione del paesaggio dei campi aperti



Insularizzazione delle aree protette

Elementi di frammentazione



Progetti post-sisma (C.A.S.E., M.A.P., M.U.S.P.)



Sprawl



Cesure insediative



Cesure infrastrutturali

DETRATTORI AMBIENTALI



Aree incolte o abbandonate



Cave e discariche



Aree percorse da incendi



Inquinamento dei corsi d'acqua

RISCHI

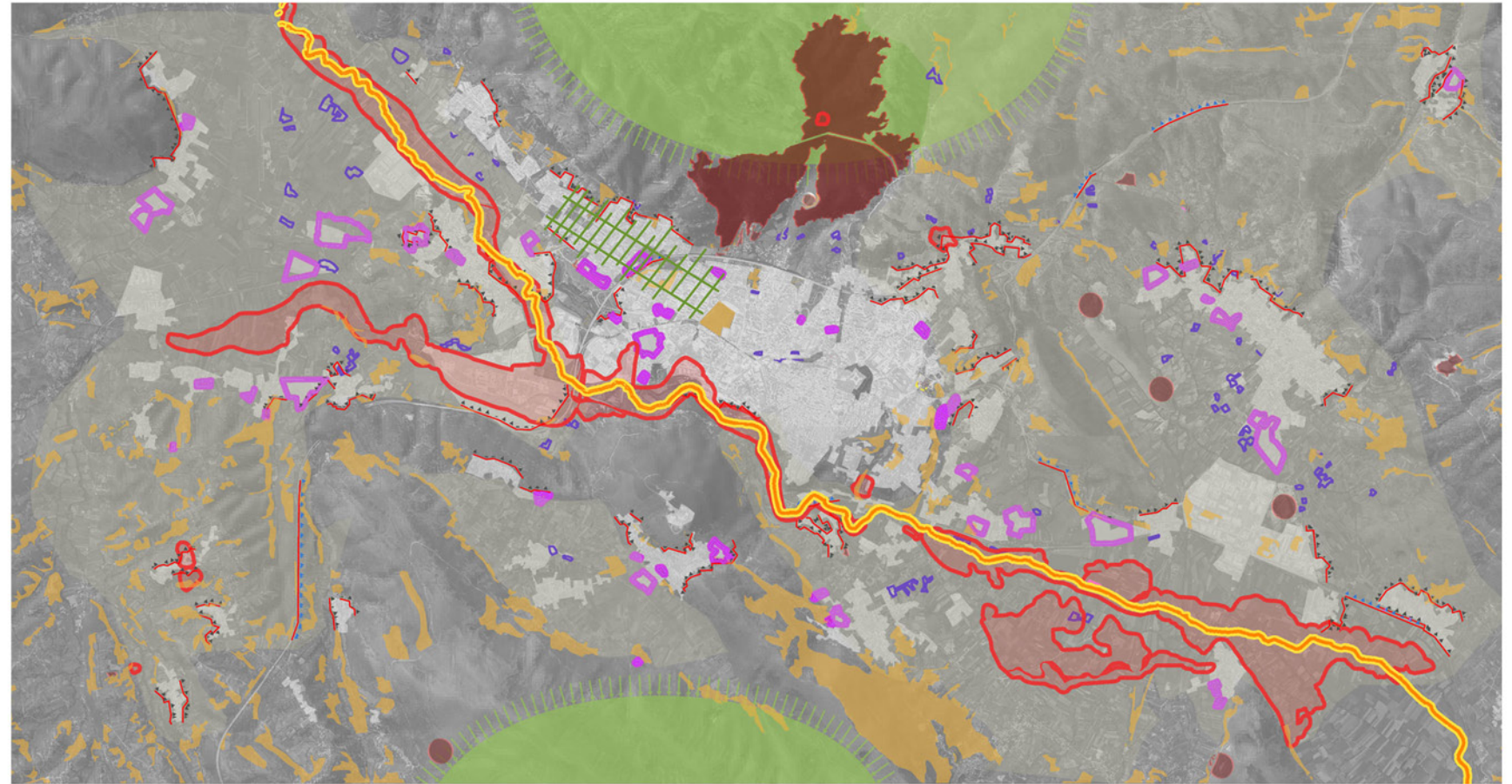


Aree a rischio idrogeologico

DANNO SISMICO



Aree di massimo danno all'interno della periferia consolidata



ATELIER 1: L'AQUILA, Città delle Reti

Tutors: Ing. Luana Di Lodovico, Ing. Donato Di Ludovico














Componenti gruppo di lavoro:

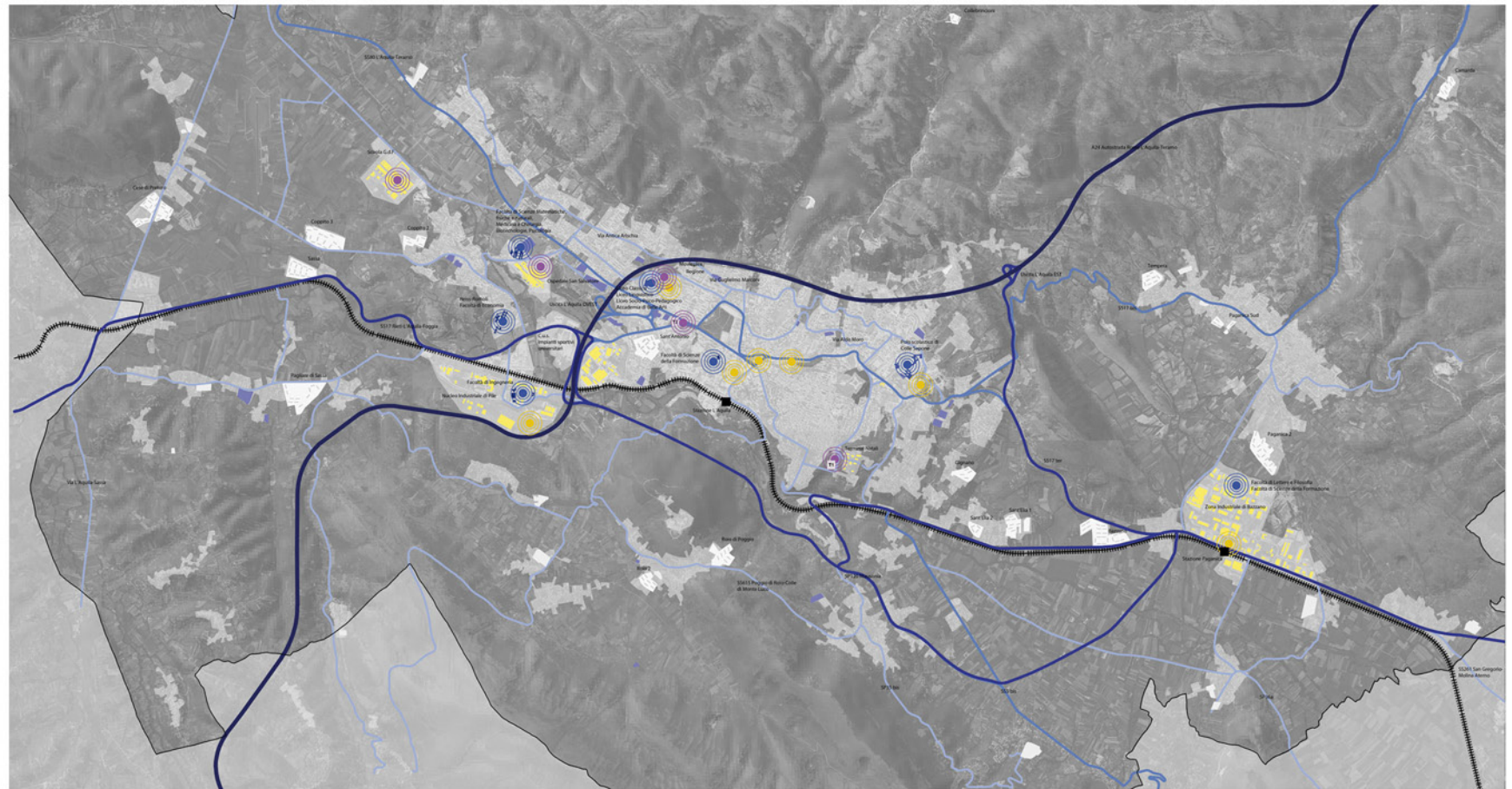
Enrico Ciccozzi (Università degli Studi dell'Aquila), Mauro D'Incecco (Università degli Studi G. D'Annunzio, Chieti-Pescara), Sara Fontana (Politecnico di Milano), Marina Galante (Università Sapienza di Roma), Silvia Galeota (Università degli Studi dell'Aquila), Carlo Giannangeli (Università degli Studi dell'Aquila), Giacomo Giovanozzi (Università degli Studi dell'Aquila), Alessandra Ienca (Università Sapienza di Roma), Alessandra Libonati (Università Sapienza di Roma), Vittorio Lucchese (Università degli Studi dell'Aquila), Claudio Morelli (Università degli Studi G. D'Annunzio, Chieti-Pescara)

ATELIER 1: CONNETTIVI NATURALI E MOBILITA'

MOBILITA' ATTUALE per LIVELLI FUNZIONALI

LEGENDA

-  Autostrade
-  Viabilità primaria
-  Viabilità secondaria
-  Viabilità urbana
-  Ferrovia Regionale
- T** Terminal autobus
- T1** Natali (Collemaggi o)
- T2** Pile
- T3** Bazzano
-  Attrezzature per la formazione
-  Attrezzature commerciali
-  Attrezzature direzionali
-  Progetto C.A.S.E
-  M.a.p.
-  M.u.s.p.
-  Sedi universitarie
-  Altri poli



8

ATELIER 1: L'AQUILA, Città delle Reti **Tutors:** Ing. Luana Di Lodovico, Ing. Donato Di Ludovico






















Componenti gruppo di lavoro:

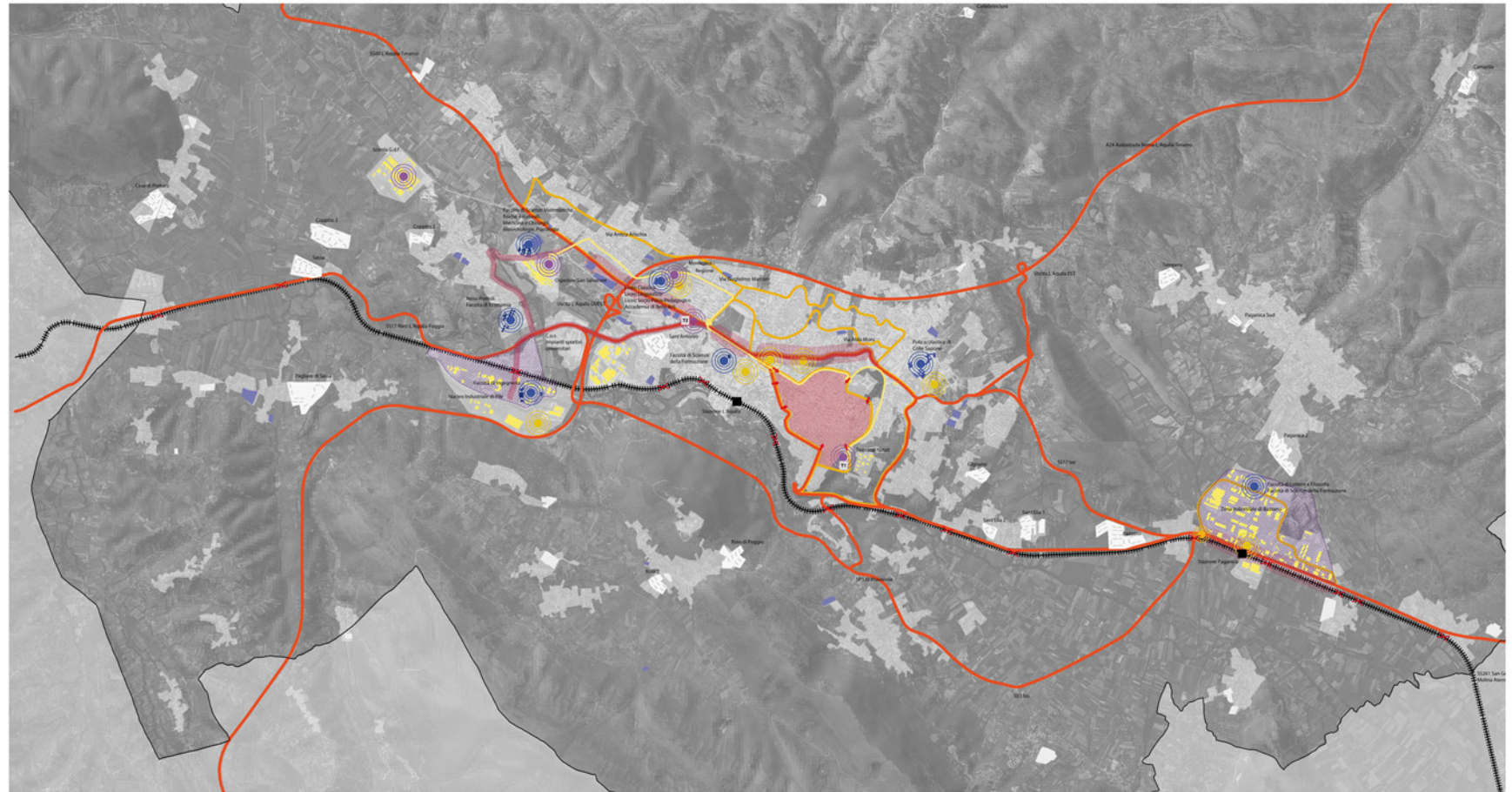
Enrico Ciccozzi (Università degli Studi dell'Aquila), Mauro D'Incecco (Università degli Studi G. D'Annunzio, Chieti-Pescara), Sara Fontana (Politecnico di Milano), Marina Galante (Università Sapienza di Roma), Silvia Galeota (Università degli Studi dell'Aquila), Carlo Giannangeli (Università degli Studi dell'Aquila), Giacomo Giovanozzi (Università degli Studi dell'Aquila), Alessandra Ienca (Università Sapienza di Roma), Alessandra Libonati (Università Sapienza di Roma), Vittorio Lucchese (Università degli Studi dell'Aquila), Claudio Morelli (Università degli Studi G. D'Annunzio, Chieti-Pescara)

ATELIER 1: CONNETTIVI NATURALI E MOBILITA'

CRITICITA' del SISTEMA della MOBILITA'

LEGENDA

-  Attraversamenti
-  Circolatori
-  Ferrovia Regionale
-  Fermate principali ferrovia regionale
-  Progetto tramvia
-  Fermate principali tramvia
-  Terminal autobus
- T1** Natali (Collemaggio)
- T2** Pile
- T3** Bazzano
-  Attrezzature per la formazione
-  Attrezzature commerciali
-  Attrezzature direzionali
-  Progetto C.A.S.E
-  M.a.p.
-  M.u.s.p.
-  Sedi universitarie
-  Altri poli
-  Accessi al centro storico
-  Aree industriali
-  Area interdotta ai veicoli
-  Sovrapposizione dei flussi
-  Tratte sovraccariche
-  Passaggi a livello



ATELIER 1: L'AQUILA, Città delle Reti **Tutors:** Ing. Luana Di Lodovico, Ing. Donato Di Ludovico

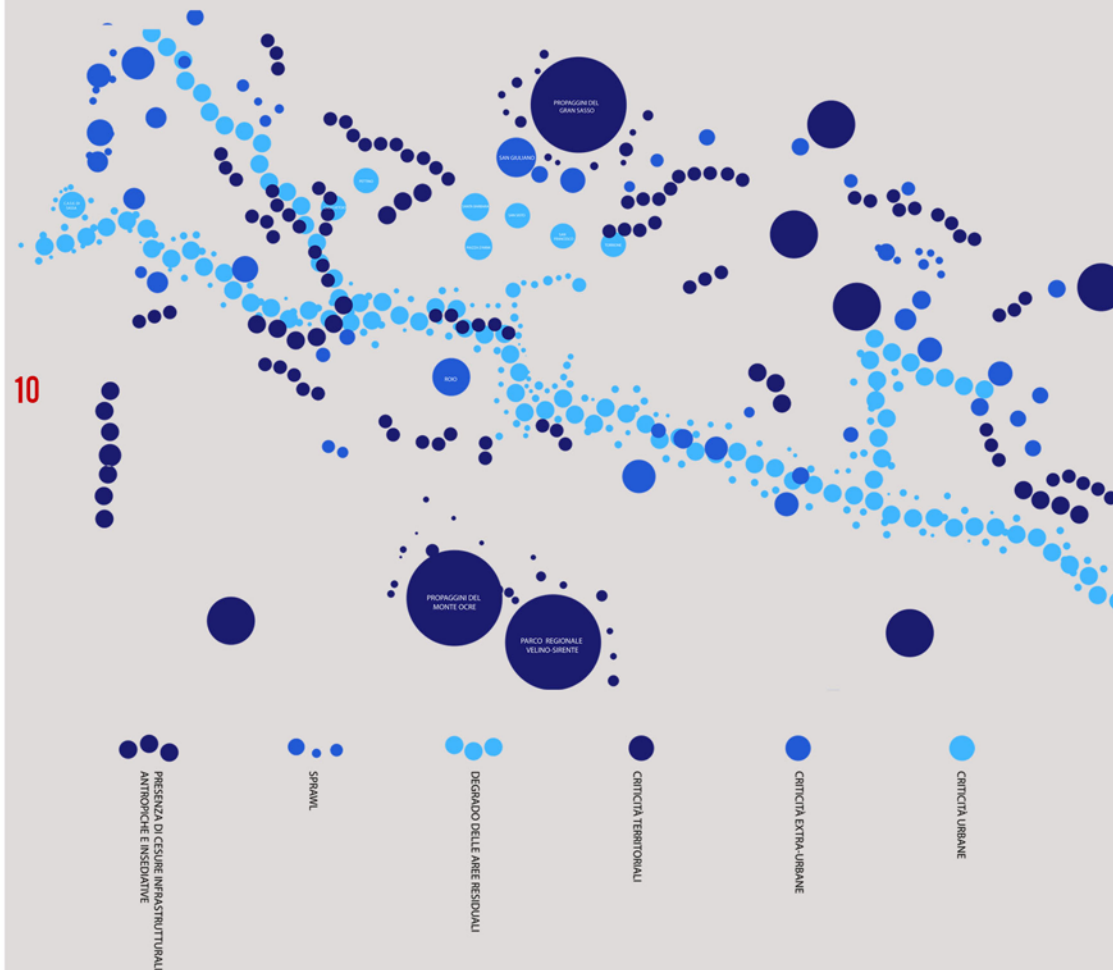
Componenti gruppo di lavoro:

Enrico Ciccozzi (Università degli Studi dell'Aquila), Mauro D'Incecco (Università degli Studi G. D'Annunzio, Chieti-Pescara), Sara Fontana (Politecnico di Milano), Marina Galante (Università Sapienza di Roma), Silvia Galeota (Università degli Studi dell'Aquila), Carlo Giannangeli (Università degli Studi dell'Aquila), Giacomo Giovanozzi (Università degli Studi dell'Aquila), Alessandra Ienca (Università Sapienza di Roma), Alessandra Libonati (Università Sapienza di Roma), Vittorio Lucchese (Università degli Studi dell'Aquila), Claudio Morelli (Università degli Studi G. D'Annunzio, Chieti-Pescara)

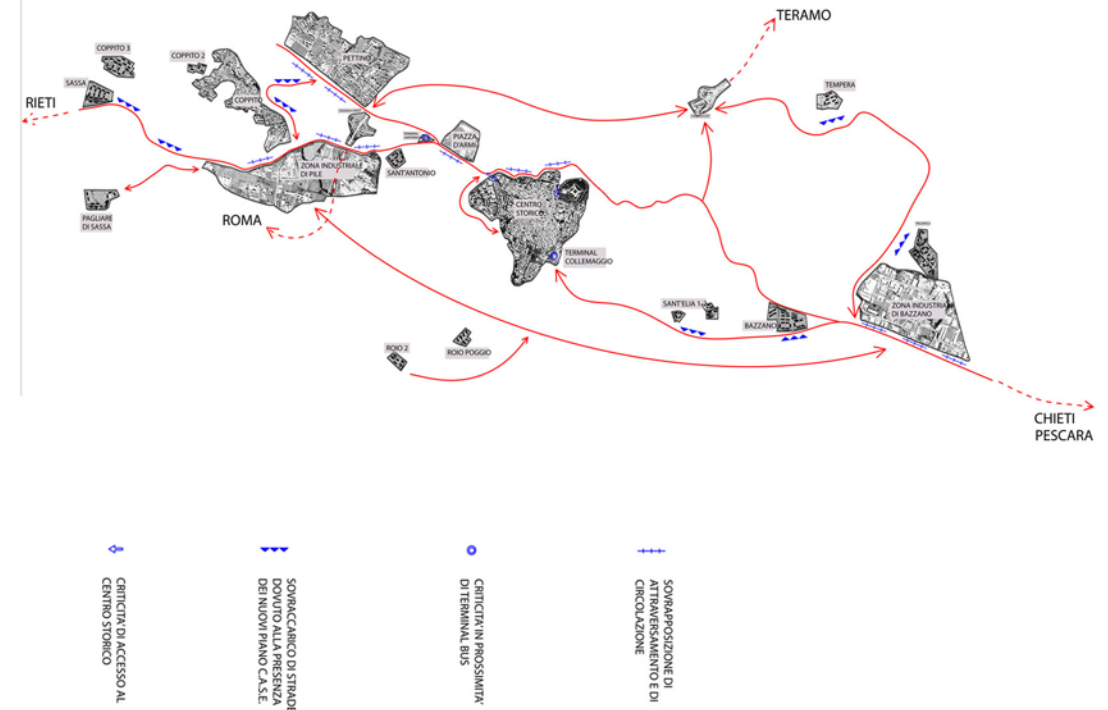
ATELIER 1: CONNETTIVI NATURALI E MOBILITA'

L'AQUILA, Città delle Reti

CRITICITA' del SISTEMA AMBIENTALE



CRITICITA' del SISTEMA della MOBILITA'



ATELIER 1: L'AQUILA, Città delle Reti

Tutors: Ing. Luana Di Lodovico, Ing. Donato Di Ludovico

Componenti gruppo di lavoro:

Enrico Ciccozzi (Università degli Studi dell'Aquila), Mauro D'Incecco (Università degli Studi G. D'Annunzio, Chieti-Pescara), Sara Fontana (Politecnico di Milano), Marina Galante (Università Sapienza di Roma), Silvia Galeota (Università degli Studi dell'Aquila), Carlo Giannangeli (Università degli Studi dell'Aquila), Giacomo Giovanozzi (Università degli Studi dell'Aquila), Alessandra Ienca (Università Sapienza di Roma), Alessandra Libonati (Università Sapienza di Roma), Vittorio Lucchese (Università degli Studi dell'Aquila), Claudio Morelli (Università degli Studi G. D'Annunzio, Chieti-Pescara)

ATELIER 1: CONNETTIVI NATURALI E MOBILITA'

OBIETTIVI di Qualità

PARCO FLUVIALE

- tutela degli ambienti fluviali ad elevato valore ecologico;
- rinaturalizzazione e mitigazione nei tratti principali e negli affluenti artificializzati (biodiversità/riconnesione);
- interventi di eliminazione/mitigazione del rischio idraulico;
- creazione di una rete della mobilità "slow" in base al contesto (piedi, bicicletta, ecc.).

CORRIDOI ECOLOGICI

- individuazione dei Corridoi Ecologici per la connessione in rete delle Aree Protette (PNGS/PRSV), degli "stepping stones" e buffer;
- perimetrazione dei Parchi Urbani di San Giuliano e Roio ("core areas" della rete ecologica).

PARCHI AGRARI

- bloccare il consumo di suolo e avviare un processo graduale di recupero dei paesaggi dello sprawl (post-sisma) in zona agricola;
- scoraggiare semplificazioni dell'assetto storico podereale;
- prevedere misure di compensazione ambientale per la realizzazione di aree naturali (es. siepi, fasce prative ed alberate);
- promuovere l'agricoltura biologica e la coltivazione dei "prodotti agroalimentari tradizionali", come pratica di conservazione della diversità del paesaggio agrario
- prevedere norme e indirizzi per il recupero di qualità e conservazione del valore storico-culturale dell'edilizia rurale tradizionale.

CAVE E DISCARICHE

- riconversione delle cave in luoghi di stoccaggio;
- ricomposizione paesaggistica dei contesti interessati da cave dismesse e discariche chiuse.

SISTEMA PRODUTTIVO E AREE COMMERCIALI

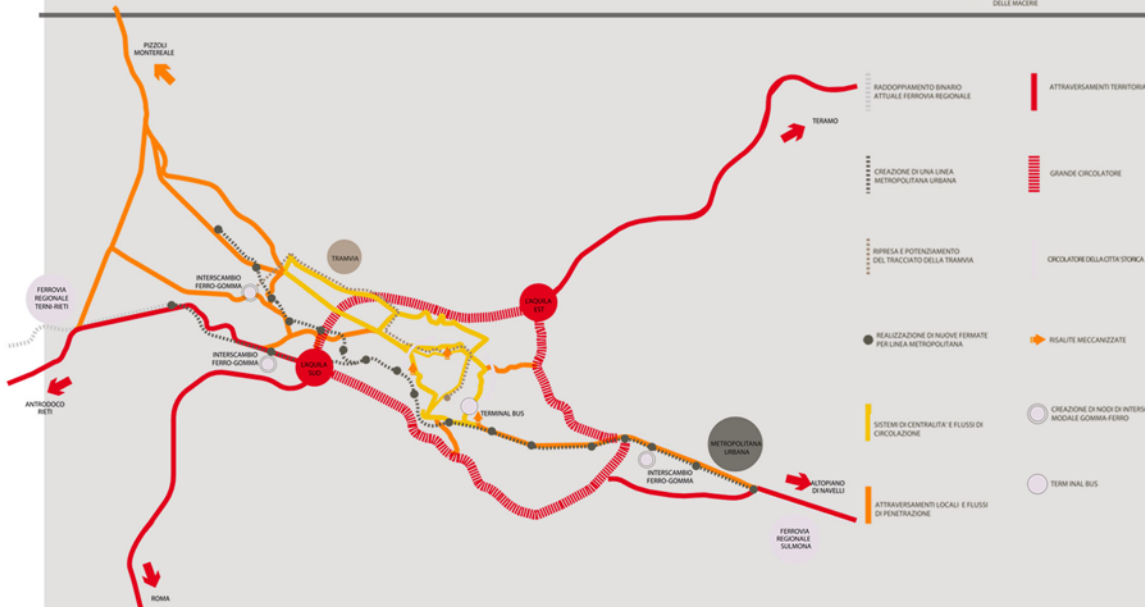
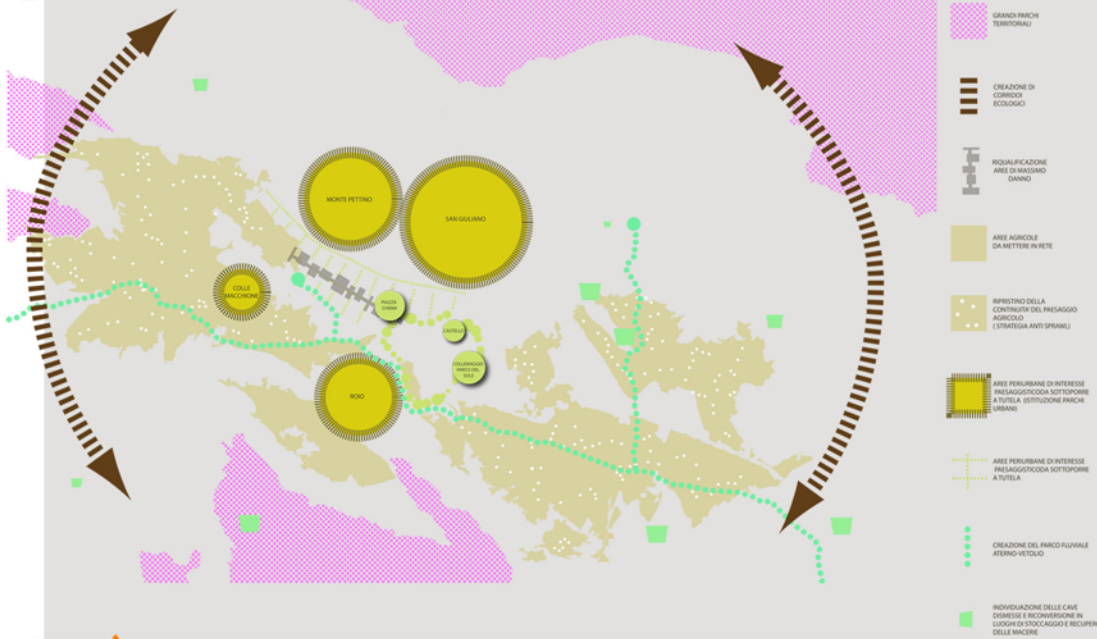
- promuovere la qualità delle nuove costruzioni e dei recuperi edilizi (bioedilizia e risparmio energetico);
- promuovere interventi di riordino e riqualificazione delle zone industriali ed artigianali in senso multifunzionale, incentivando la formazione di attività di sostegno ai Parchi Agricoli;
- incentivare iniziative di riqualificazione degli spazi aperti delle aree produttive esistenti e indirizzare il progetto di quelle nuove verso una maggior presenza di vegetazione ed aree biopermeabili (rete ecologica).

SISTEMA INSEDIATIVO

- promuovere la riqualificazione dei margini degli insediamenti urbani (periurbano come occasione per la creazione di fasce verdi e spazi di relazione);
- promuovere la riorganizzazione delle periferie urbane, dotandole di un adeguato equipaggiamento "verde", anche con funzione di compensazione ambientale e di integrazione della continuità ambientale;
- salvaguardare e valorizzare la presenza nei centri urbani degli spazi aperti (elementi di connessione ecologica);
- riqualificazione urbana ed ambientale Aree Massimo Danno.

SISTEMA MOBILITA'

- riorganizzazione della rete infrastrutturale creando un sistema di mobilità sostenibile basata su un rafforzamento del trasporto pubblico (metropolitana urbana, tramvia, etc) - la città pedonale;
- creazione Nodi Interscambio Modale gomma-ferro (uscita autostradale L'Aquila Ovest e Nucleo Industriale di Bazzano) e Interscambio Metropolitana-Tramvia (Terminalbus Collemaggio e Coppito);
- decongestionamento del traffico urbano e periurbano con dislocazione il flusso di attraversamento territoriale nelle direttrici esterne alla città;
- creazione di risalite meccanizzate per facilitare l'accesso al Centro Storico dalla tranvia e metropolitana (viale della Croce Rossa, Terminalbus Collemaggio e Fontana delle 99 Cannelle);
- eventuale ricollocazione del Casello L'Aquila Ovest in prossimità del Nucleo Industriale di Pile;
- trasferimento del 'Terminal Bus Amiternum' presso il Nodi d'Interscambio a Pile;
- adeguato equipaggiamento "verde" (alberature, aree verdi e di sosta, percorsi ciclabili) delle infrastrutture esistenti e di progetto.



ATELIER 1: L'AQUILA, Città delle Reti

Tutors: Ing. Luana Di Lodovico, Ing. Donato Di Ludovico

Componenti gruppo di lavoro:

Enrico Ciccozzi (Università degli Studi dell'Aquila), Mauro D'Incecco (Università degli Studi G. D'Annunzio, Chieti-Pescara), Sara Fontana (Politecnico di Milano), Marina Galante (Università Sapienza di Roma), Silvia Galeota (Università degli Studi dell'Aquila), Carlo Giannangeli (Università degli Studi dell'Aquila), Giacomo Giovanozzi (Università degli Studi dell'Aquila), Alessandra Ienca (Università Sapienza di Roma), Alessandra Libonati (Università Sapienza di Roma), Vittorio Lucchese (Università degli Studi dell'Aquila), Claudio Morelli (Università degli Studi G. D'Annunzio, Chieti-Pescara)

ATELIER 1: CONNETTIVI NATURALI E MOBILITA'

SCENARIO FUTURO

LEGENDA

Il Sistema Naturalistico Ambientale

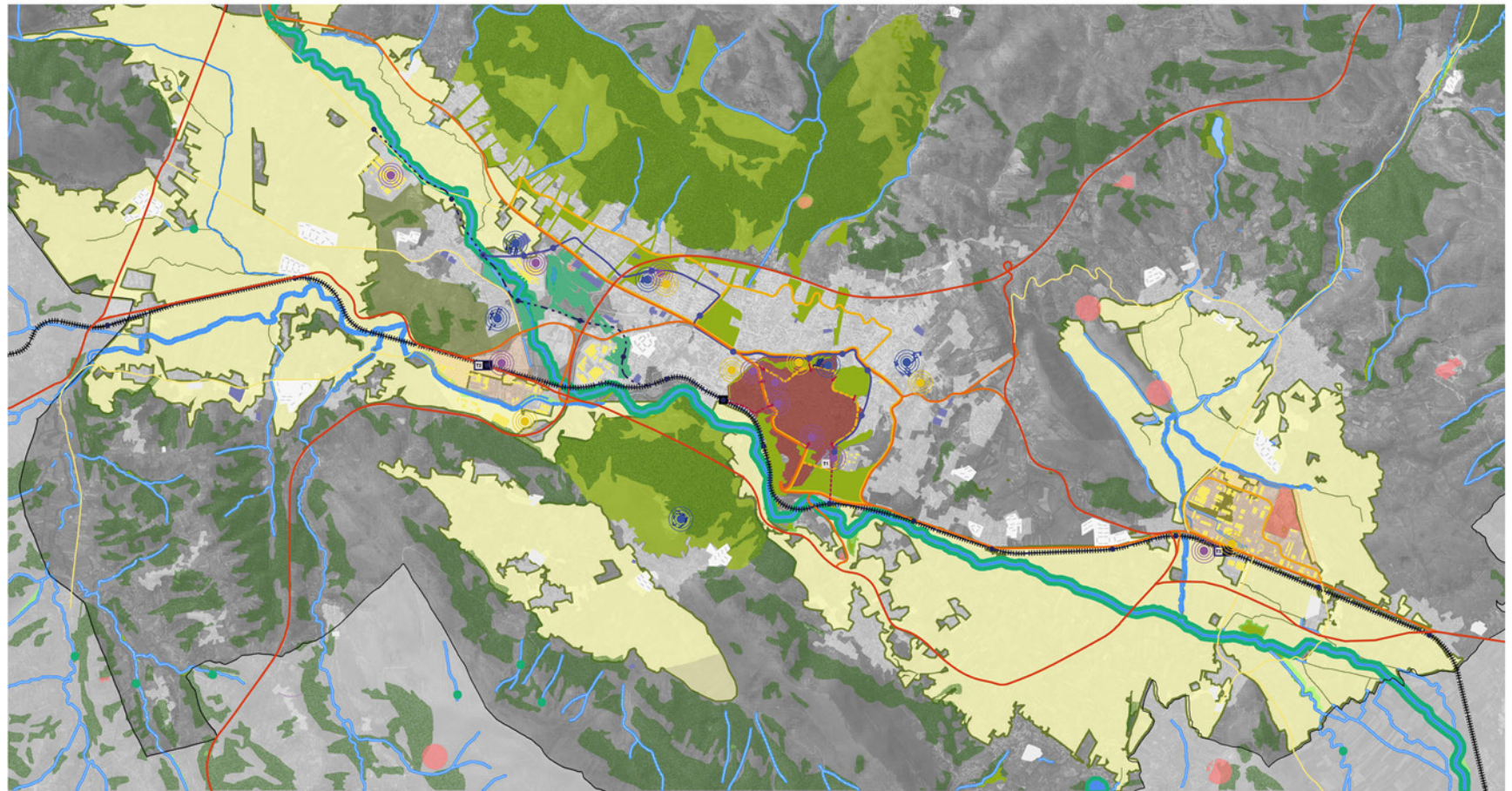
- Aree boscate
- Parco agricolo
- Parco periurbano
- Parco urbano
- Centro storico
- Cave e discarica rifunzionalizzate
- Parco fluviale
- Verde ripariale
- Verde e servizi
- Infilling verde

Il Sistema della Mobilità

- Attraversamenti Territoriali
- Attraversamenti urbani
- Circolatori
- Connettori
- Ferrovia Regionale
- Fermate principali ferrovia regionale
- Metropolitana
- Accessi al centro storico
- Risalite meccanizzate al centro
- Fermate metropolitana
- Tramvia
- Fermate principali tramvia
- Terminal autobus
- T1 Natali (Collembaggio)
- T2 Pile
- T3 Bazzano

Il Sistema Insediativo

- M.a.p.
- Sedi universitarie
- Altri poli
- M.u.s.p.
- Aree industriali
- Attrezzature commerciali
- Attrezzature per la formazione
- Piani C.A.S.E.
- Attrezzature direzionali



12

ATELIER 1: L'AQUILA, Città delle Reti

Componenti gruppo di lavoro:

Tutors: Ing. Luana Di Lodovico, Ing. Donato Di Ludovico
 Enrico Ciccozzi (Università degli Studi dell'Aquila), Mauro D'Incecco (Università degli Studi G. D'Annunzio, Chieti-Pescara), Sara Fontana (Politecnico di Milano), Marina Galante (Università Sapienza di Roma), Silvia Galeota (Università degli Studi dell'Aquila), Carlo Giannangeli (Università degli Studi dell'Aquila), Giacomo Giovanozzi (Università degli Studi dell'Aquila), Alessandra Ienca (Università Sapienza di Roma), Alessandra Libonati (Università Sapienza di Roma), Vittorio Lucchese (Università degli Studi dell'Aquila), Claudio Morelli (Università degli Studi G. D'Annunzio, Chieti-Pescara)

ATELIER 2: FRAZIONI E NUOVE CENTRALITÀ

Il tema progettuale pone le questioni della ricomposizione formale e della ridefinizione dei ruoli degli elementi del territorio, partendo dal riconoscimento delle centralità (identità e ruolo), della continuità dei sistemi (densità e margini) e dalla lettura delle relazionalità (funzioni e connessioni).

La ricostruzione dei luoghi, tra innovazione e conservazione, il recupero urbanistico delle performance, la conservazione del modello, con i suoi ruoli, le sue funzioni e le sue relazioni, vanno attuati sugli elementi caratterizzanti il territorio: i centri storici minori delle frazioni, gli spazi per la continuità ecologica, la nuova armatura urbana ed i nuovi luoghi significanti e simbolici, con le loro relazioni di prossimità.

Il confronto tra scuole di pensiero, metodi di lavoro e sensibilità diverse ha rappresentato il valore aggiunto di questa esperienza progettuale, portando ad individuare idee chiare ed innovative per la città:

- un forte accento sugli **strumenti** di definizione e di attuazione delle scelte, tema cruciale nell'ottica dell'efficacia, dell'equità e dei tempi di attuazione delle soluzioni proposte;
- l'esigenza di una **riprogettazione urbana** di vaste porzioni della periferia, a partire da quella consolidata, vincendo la paura che nuove, forti identità possano compromettere il futuro della città storica, nella convinzione che possa essere invece l'equilibrio tra le parti, in un contesto di qualità, la sola garanzia di un pieno recupero del centro storico del capoluogo e di quelli delle frazioni;
- la necessità di procedere verso **scelte fortemente selettive**, che sappiano concentrare le ingenti risorse destinate a riversarsi su L'Aquila nei prossimi mesi ed anni su quegli aspetti ritenuti davvero strategici per la valorizzazione delle sue risorse: il Sistema dei Parchi (che vede L'Aquila come potenziale snodo di accesso e coordinamento), l'Università e la Ricerca, il settore amministrativo-direzionale (connesso al ruolo di città-capitale);
- il riconoscimento del fatto che un forte rilancio della città e del suo territorio, a seguito sia del trauma post sisma, sia di processi di declino già da tempo in atto, possa partire soltanto da una ridefinizione degli equilibri a livello regionale ed interregionale, a partire dalle **grandi infrastrutture**.

Progetto clessidra

Nell'ambito di questo progetto L'Aquila è stata considerata come un'immaginata "clessidra" nella cui strozzatura è situato il centro storico, né propulsore né accentratore di funzioni, ma filtro del processo di riassetto della città, dove ogni quadrante funziona come un serbatoio in un sistema di vasi comunicanti che, nel corso del tempo e nelle varie fasi della ricostruzione, si riempiono e si svuotano di politiche e di funzioni, d'importanza e di centralità, riequilibrando l'assetto del sistema nel suo complesso. L'approccio del gruppo pone come proprio fulcro alcuni temi caratterizzanti la visione di riconnessione territoriale: **concertazione e coesione** nella fase programmatica, **potenzialità e complementarietà** dei ruoli e delle funzioni nella fase di definizione delle scelte prioritarie, **rigenerazione, recupero e trasformabilità** degli spazi e delle invarianti territoriali.

La lettura ha composto un quadro tra equilibri e disequilibri, in cui gli elementi dell'armatura urbana e territoriale, nella loro evoluzione ante e post sisma, si legano ai flussi funzionali, determinando le "relazioni pubbliche" caratterizzanti le nuove dinamiche ed identità del territorio.

Il riconoscimento dei sistemi funzionali (insediativo-produttivo, dell'armatura urbana e del sistema naturalistico-ambientale) permette la visione dei rapporti esistenti e potenziali tra la città consolidata, la città periferica e la città delle frazioni. La risultante progettuale, che si struttura su un disegno temporale diversificato, è rappresentata dall'insieme delle parti omogenee su cui si opera con strumenti differenti: Programmi di recupero e riqualificazione urbana, Pianificazione concertata e Pianificazione negoziata. La struttura portante del progetto individua le **Are di Interesse Strategico** e le mette a sistema attraverso le relazioni di mobilità, in cui il trasporto ordinario (collettivo e privato) si rapporta con la rete della mobilità lenta, che funge anche da connettivo del sistema del verde e della continuità ambientale. Ambito di valore per il sistema delle connessioni ecologiche è il **Parco agricolo**, che si pone come invariante della componente paesaggistica del territorio, unitamente al sistema delle acque superficiali, con i propri spazi funzionali.

Pianificare INFrazioni

Il gruppo "Pianificare INFrazioni" ha impostato il proprio lavoro concentrandosi su una lettura dell'assetto territoriale esistente e di una sua possibile organizzazione futura, con l'intento di strutturare un sistema **performante** per se stesso ed **attraente** per l'esterno, fondato sul welfare urbano. Sono stati definiti alcuni obiettivi strategici:

- l'individuazione, delle aree di frontiera e delle frazioni, di alcuni **sistemi di tipo aggregativo o satellitare**, intesi come strumento interpretativo delle relazioni territoriali e delle dinamiche potenziali, contrastando l'idea di trasformare il sistema delle frazioni in un unico nebuloso sistema e promuovendo un equilibrio caratterizzato dalla valorizzazione delle vocazioni di ciascuna di esse e dal miglioramento del loro livello di benessere attraverso un modello policentrico interdipendente connesso ad un progetto di rete ecologica;
- la definizione, riconosciuta le tendenze insediative in atto, delle **matrici infrastrutturali portanti** del futuro assetto, nell'intento di potenziare tali direttrici di sviluppo e di disincentivare, conseguentemente, altre tendenze di espansione in atto;
- l'individuazione di frange urbane e di aree da assoggettare ad interventi di riqualificazione urbana, con interventi di densificazione urbana e di **ridefinizione dei margini**, nell'intento di **contenere l'occupazione del suolo**;
- la **messa a sistema dei parchi** (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e Parco Naturale Regionale Sirente Velino), con "cerniera" in corrispondenza del sistema insediativo orientale della città, in una vision capace anche di reimmettere il progetto C.A.S.E. in un processo virtuoso di valorizzazione di una delle grandi risorse strategiche del territorio aquilano.

Strumento fondamentale di controllo delle proposte effettuate è stato il confronto costante e critico con le **quantità** in gioco (domanda ed offerta di residenze, attrezzature e servizi; previsioni espansive attuali e diritti assegnati dal PRG del 1975, ecc...).

Particolare attenzione è stata posta alla **dimensione temporale** della ricostruzione, individuando tre diverse fasi: lo stato T0 (attuale), lo stato T1 (coincidente con il momento di riattivazione del sistema urbano periferico) e lo stato T2 (momento di riattivazione del centro storico); ciò ha consentito una maggiore flessibilità di strategia.

Tutors: Ing. Luca Iagnemma, Ing. Filippo Lucchese

Componenti gruppo di lavoro:

Elisa Bertagnini (Università degli Studi di Firenze), Rita Biconne (Università degli Studi di Firenze), Nello Conte (Università IUAV di Venezia), Cristina Ierbs (Università degli Studi di Firenze), Andrea Rosada (Politecnico di Torino), Matteo Scamporrino (Università degli Studi di Firenze), Riccardo Bonotti (Università degli Studi di Brescia), Martina Casarini (Politecnico di Milano), Daniela Corsini (Politecnico di Milano), Andrea Rebecchi (Politecnico di Milano), Giulia Taraschi (Università Sapienza di Roma), Laura Vivola (Politecnico di Milano).

ATELIER 2: FRAZIONI E NUOVE CENTRALITÀ

Altra peculiarità della proposta è l'aver colto il ruolo determinante che avrà, per il futuro dell'assetto urbanistico e socio-economico della città, un **forte rilancio del suo ruolo territoriale**, il cui declino è stato solo accentuato dal sisma. Lo strumento individuato a tal fine, in considerazione del ruolo delle infrastrutture nello sviluppo dei territori riconosciuto da un'autorevole letteratura in materia, è la realizzazione di una **linea veloce diretta su ferro Roma-L'Aquila-Pescara**, da realizzarsi tramite forme di finanza di progetto, dimezzando i tempi attuali di collegamento (su gomma); L'Aquila diventerebbe così lo snodo-chiave di un asse infrastrutturale a favore del quale si è già espresso, ad esempio, il Piano Triennale per il Turismo 2010-2012 della Regione Abruzzo. Gli effetti: realizzare finalmente l'**integrazione tra i due sistemi turistici d'Abruzzo** (aree montane interne e costa), con effetti moltiplicativi sulla domanda e sulle ricadute economiche territoriali; porre nuovamente L'Aquila al centro del **sistema della ricerca** (tra Roma e Pescara/Chieti) come già un'infrastruttura (connessione autostradale con Roma) seppe fare qualche decennio fa, anche in considerazione dei riequilibri regionali del sistema universitario oggi fortemente penalizzanti; rilanciare il sistema direzionale-amministrativo della **città capitale**, oggi messo fortemente in discussione dalle aspettative di Pescara, capitale regionale sempre meno "ombra"; scongiurare l'implosione del **mercato immobiliare** (squilibrio fortissimo tra domanda ed offerta residenziale a medio-lungo termine) con l'unico sistema ritenuto possibile (un forte incremento di attrattività della città attraverso la leva infrastrutturale); giungere a quella massa critica della domanda (flussi interni ed esterni) necessaria per garantire l'efficienza e la **sostenibilità economica del trasporto pubblico urbano** (arteria su ferro est-ovest con sistema integrato di penetrazione trasversali per parti) e quindi la sostenibilità ambientale dell'intero sistema dei trasporti (oggi del tutto compromessa dallo sprawl).

14

Esiti

Gli esiti dell'atelier hanno mostrato un aspetto finora completamente assente nell'azione delle pubbliche amministrazioni, ad ogni livello: la capacità di costruire una **visione strategica**, capace di ripensare globalmente la città, in una prospettiva sia di breve che di lungo termine. Un dialogo tra la progettualità e la lungimiranza delle proposte degli Atelier e l'inevitabile pragmatismo degli enti locali, frutto di una stratificazione di relazioni, interessi ed equilibri di lunga data, è dunque quanto mai auspicabile, per dare prospettive di maggiore concretezza alle prime e più vasti orizzonti ai secondi. In realtà questa settimana di lavoro ha rappresentato una tappa di un percorso progettuale destinato, in tempi piuttosto brevi, a progressivi approfondimenti; il primo passo, la cui necessità è emersa con chiarezza fin da questa fase, è l'esigenza di conferire ulteriore peso e valore alle proposte progettuali grazie ad una maggiore **interdisciplinarietà**.

L'urbanistica, infatti, senza proporre indirizzi chiari nei settori che inevitabilmente vengono coinvolti nelle sue scelte (economia, trasporti, reti idrografiche, reti ambientali, ecc...), rischia di rimanere un contenitore vuoto; allo stesso tempo l'urbanista non è chiamato ad improvvisarsi economista, trasportista, ingegnere idraulico o geologo, bensì a **coinvolgere queste figure nel processo di definizione delle scelte e delle priorità**, dando così sostanza alle proprie proposte e, contemporaneamente, collocando saperi settoriali in una più ampia ed opportuna cornice strategica di tipo territoriale.

La fase preliminare degli atelier, di tipo seminariale, ha ribadito, tanto nella composizione dei tavoli di discussione, quanto nei contenuti, questa esigenza, tanto più evidente in relazione ad un tema, come quello delle frazioni e nuove centralità, che ha spaziato dalla scala della progettazione urbana fino alla scala territoriale.

Il lavoro svolto ha fatto emergere idee e strategie di grande interesse; si tratta ora di dare sostanza ulteriore a queste ultime, estendendo la composizione dei gruppi di progettazione a figure (dottori, dottorandi, laureandi) afferenti a tutti quei settori su citati, senza il cui contributo le scelte urbanistiche sono destinate o a rincorrere la realtà, limitandosi ad essere lo specchio di scelte fatte in altre sedi, o ad essere portatrici di idee, anche di un certo interesse, ma difficilmente capaci di indirizzare interessi assolutamente concreti e tangibili.

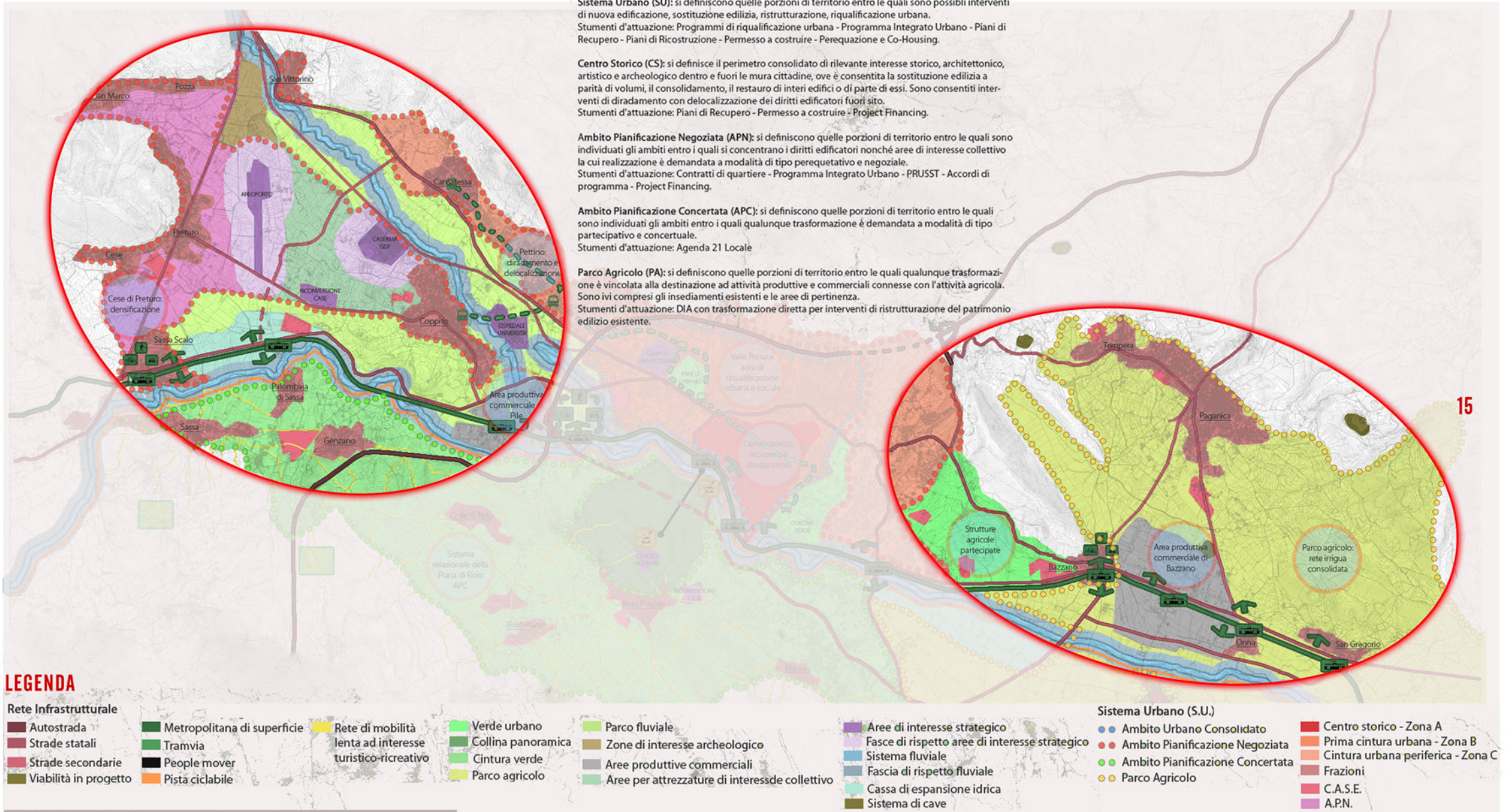


Tutors: Ing. Luca Iagnemma, Ing. Filippo Lucchese

Componenti gruppo di lavoro:

Elisa Bertagnini (Università degli Studi di Firenze), Rita Biconne (Università degli Studi di Firenze), Nello Conte (Università IUAV di Venezia), Cristina Ierbs (Università degli Studi di Firenze), Andrea Rosada (Politecnico di Torino), Matteo Scamporrino (Università degli Studi di Firenze), Riccardo Bonotti (Università degli Studi di Brescia), Martina Casarini (Politecnico di Milano), Daniela Corsini (Politecnico di Milano), Andrea Rebecchi (Politecnico di Milano), Giulia Taraschi (Università Sapienza di Roma), Laura Vivola (Politecnico di Milano).

ATELIER 2: FRAZIONI E NUOVE CENTRALITÀ



ATELIER 2: La Clessidra

Tutors: Ing. Luca Iagnemma, Ing. Filippo Lucchese

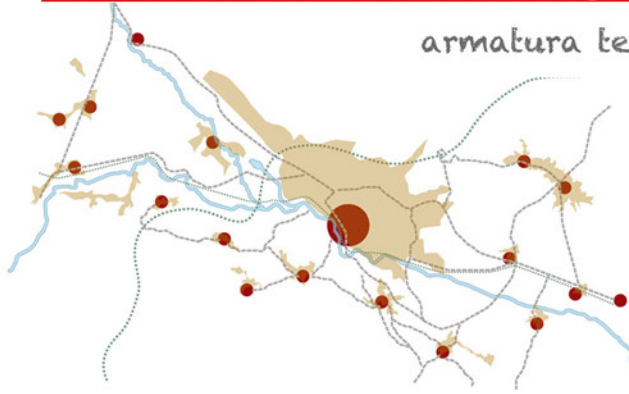
Componenti gruppo di lavoro:

Elisa Bertagnini (Università degli Studi di Firenze), Rita Biconne (Università degli Studi di Firenze), Nello Conte (Università IUAV di Venezia), Cristina Ierbs (Università degli Studi di Firenze), Andrea Rosada (Politecnico di Torino), Matteo Scamporrino (Università degli Studi di Firenze).

ATELIER 2: FRAZIONI E NUOVE CENTRALITÀ

scenari:

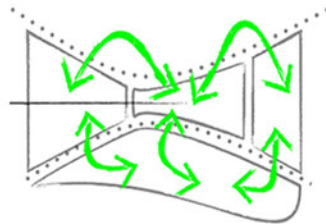
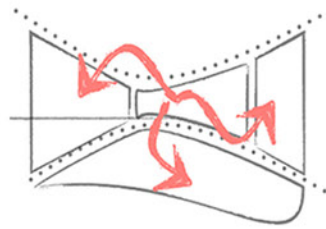
armatura territoriale



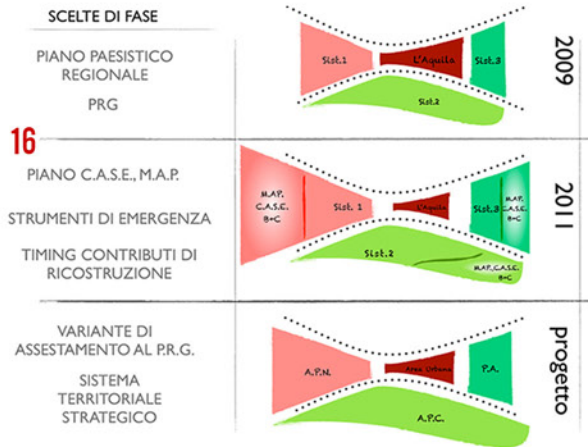
progetto Clessidra

PROGRAMMAZIONE
RIGENERAZIONE
POTENZIALITÀ
COESIONE
TEMPO
RECUPERO
CONCERTAZIONE
TRASFORMAZIONE
COMPLEMENTARIETÀ

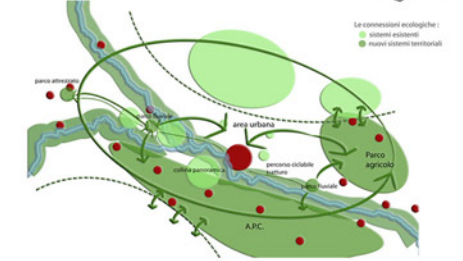
EFFETTI DEMOGRAFICI



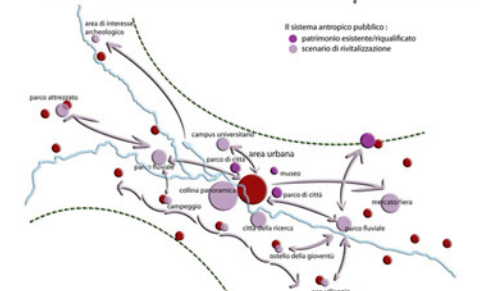
equilibri e disequilibri



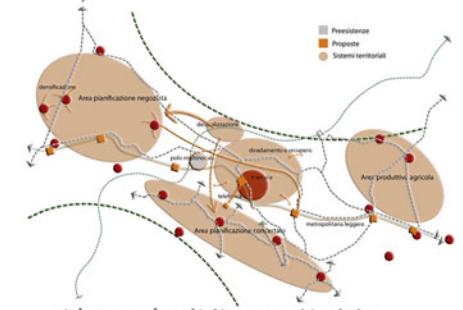
sistema delle connessioni ecologiche



sistema delle relazioni pubbliche



flussi e sistemi territoriali

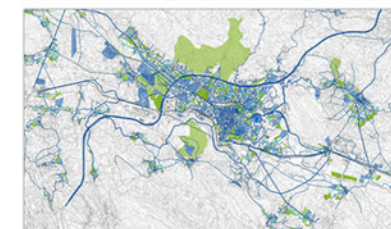


Il Sistema Territoriale Strategico Aquilano emerge quale risultante delle interazioni storicamente esistenti tra la città e le sue frazioni. Nell'ambito della rete di relazioni a più ampia portata tra la fascia costiera adriatica ed il nodo di Roma, esso si pone come potenziale elemento di cerniera tra alto Lazio, la fascia costiera adriatica e la direttrice di penetrazione trasversale verso la Puglia.

sistema insediativo



sistema armatura urbana e territoriale



sistema naturalistico e ambientale



Fonti: tesi F. Pignatelli e A. Di Cristofaro "L'Aquila: metodologie e tecniche per la ricostruzione"

ATELIER 2: La Clessidra

Tutors: Ing. Luca Iagnemma, Ing. Filippo Lucchese

Componenti gruppo di lavoro:

Elisa Bertagnini (Università degli Studi di Firenze), Rita Biconne (Università degli Studi di Firenze), Nello Conte (Università IUAV di Venezia), Cristina Ierbs (Università degli Studi di Firenze), Andrea Rosada (Politecnico di Torino), Matteo Scamporrino (Università degli Studi di Firenze).

ATELIER 2: FRAZIONI E NUOVE CENTRALITÀ

LA DINAMICA, LA RICERCA E IL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Un centro di ricerca permanente

Il vivaio delle specie autoctone
Sarà possibile coltivare le specie autoctone del territorio per il ripopolamento e per le tecniche di ingegneria naturalistica.

Il giardino dei sensi
Permette un'esperienza sensoriale in spazi funzionali e architetture principali: toccare le cortecce, le foglie e anche le radici e i fusti per lunghi.

L'orto didattico-iterativo
Le piante sono "teatro" e "laboratorio" le tecniche di coltivazione agende del territorio e i suoi prodotti tipici. Conoscere le principali tecniche di coltivazione, i metodi di difesa e di concimazione delle piante, riconoscere i fattori che determinano la vita delle piante e sistemi di riproduzione vegetale, distinguere le diverse tecniche di irrigazione e sapere scegliere le cure culturali necessarie per una buona produzione agricola di prodotti biologici.

Il vivaio delle specie autoctone **Il giardino dei sensi** **L'orto didattico-iterativo**

I TRACCIATI SECONDARI

Utenti che possono circolare

Pista ciclabile ad una corsia 20-110-20 cm
Pista ciclabile a due corsie 25-200-25 cm
Pista ciclabile ad una corsia con corsie laterali rigate da entrambi i lati 50-110-50 cm
Pista ciclabile a due corsie con corsie rigate da entrambi i lati 50-200-50 cm
Pediciclabili 25-300-25 cm
Ciclopeditabili, la pista ciclabile (vedi sopra) viene allargata come minimo di 120 cm

I TRACCIATI SENTIERISTICI DI CONNESSIONE: attraversare i paesaggi intorno alle cave

Sono sentieri che permettono di rilasciare alle aree limitrofe. Alcuni già esistenti, ma tracciati e abbandonati, vengono riqualificati, alcuni rinnovati per permettere, soprattutto in inverno, di viverci quanto più possibile. Sentieri attrezzati dove sarà possibile installare, riposare, leggere, fare sport. Si prevede la realizzazione dei percorsi in terra battuta.

I TRACCIATI DI ATTRAVERSAMENTO LENTO: vivere i tempi lunghi del paesaggio

Sono i percorsi dell'attraversamento dai tempi lunghi
riscoprire il piacere di camminare e passeggiare.

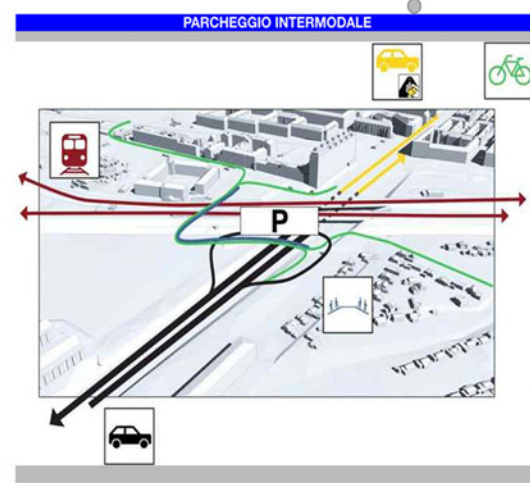
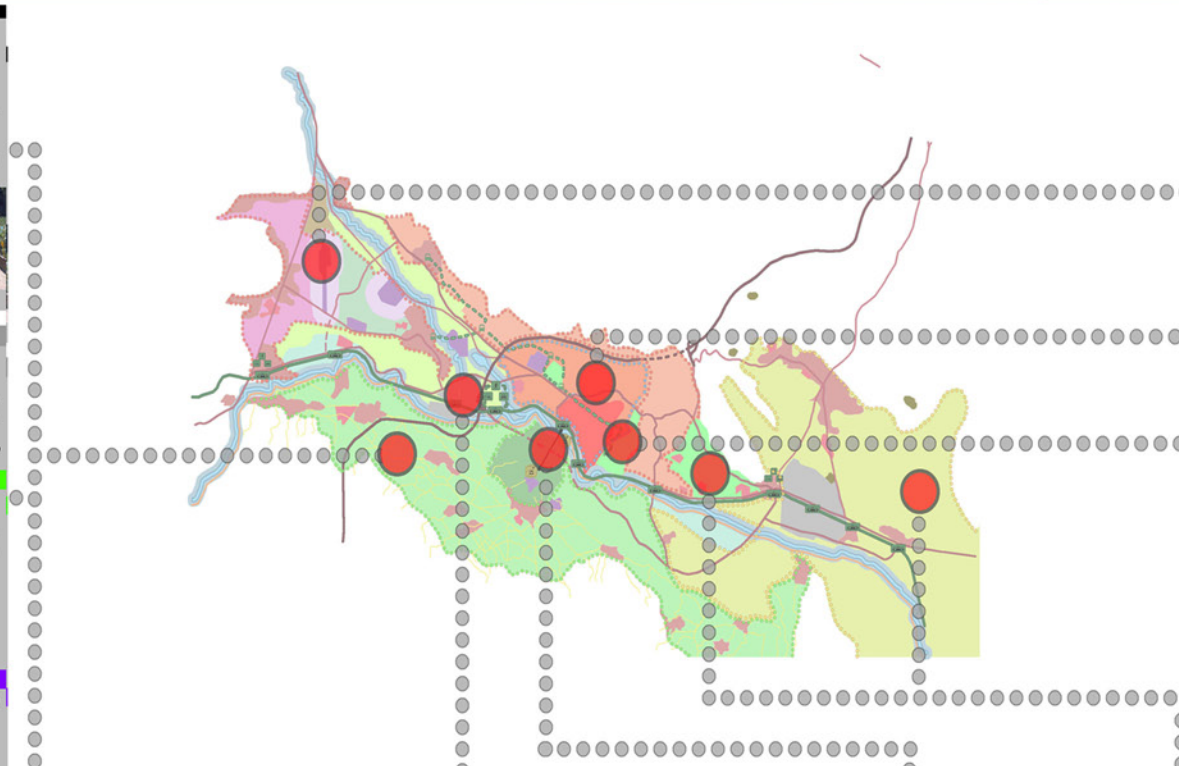
I PERCORSI AGRICOLI PRINCIPALI: percorrere i sapori

I sentieri agricoli permettono di attraversare i paesaggi agrari, orti, ortolani, frutteti. Passeggiare fermandosi nei piccoli presidi agrari dove poter assaggiare i prodotti tipici, degustare la frutta o la verdura di stagione. Tracciati che riprendono quelli agricoli storici, deboli e frammentati, con una geometria ortogonale allo scorrimento delle acque.

I PERCORSI AGRICOLI SECONDARI

I PERCORSI TEMATICI: camminare per imparare

I percorsi tematici sono i sentieri di natura didattica che percorrono nei giardini tematici. Percorribili a piedi, anche da disabili, sono in legno e sono caratterizzati dall'essere dei cartelli informativi che individuano ecologicamente le aree attraversate.



LINEA DI RISALITA MECCANIZZATA "PEOPLE MOVER" FESSE, COLLINA DI ROIO

Il People Mover è un sistema di trasporto innovativo nel quale il veicolo circola su rotaie pneumatiche e è sempre guidato da una forza umana. Nella versione proposta il sistema ha come scopo principale il servizio di trasporto dei turisti e dei visitatori del territorio. La sua struttura consente di superare anche condizioni difficili di terreno con la possibilità di sorreggere le linee di guide all'interno di gallerie e strutture leggere. In un progetto di sviluppo, alcuni sistemi ferroviari degli anni '60 di trasporto dei camionamenti autorizzati e omologati da una società di cantiere, il People Mover è un sistema innovativo, perché gli elementi di trazione sono solo motori elettrici azionati presso una delle stazioni. La capacità di trasporto è adattabile in funzione del volume di traffico passeggeri secondo le velocità di marcia della linea di trazione e i formati dei veicoli.

La scelta del People Mover non è legata dal problema dei tempi di percorrenza, che può essere anche più lunghi, ma dalla funzionalità, dalla convenienza economica, dalla affidabilità e soprattutto dalla assenza di fattori inquinanti che possono essere dannosi in termini di ambiente naturale attrezzato.

Parametro	Linea 1	Linea 2	Linea 3
lunghezza (m)	140	140	140
velocità (km/h)	10	10	10
capacità (persone/ora)	200	200	200
costo (€)	25	25	25

PEOPLEMOVER
del Gruppo "Sistemi Spazio"

I PARCHEGGI ECOSOSTENIBILI

greenway Self Park

I parcheggi ecosostenibili sono caratterizzati da spazi di crescita tra le corsie e da file di vegetazione, affollate di piante e arbusti che contribuiscono a migliorare il microclima e a ridurre l'inquinamento. Sono anche dotati di pannelli solari, sensori di traffico e di sistemi di irrigazione a goccia.

ATTREZZATURE DI INTERESSE STRATEGICO

AREE DI RIGUALIZZAZIONE URBANA E SOCIALE: CO-HOUSING

L'ARENA DEL SOLE: UNO SPAZIO PER CHI OSSERVA E CHI AGISCE

Arena all'aperto

Un'architettura leggera, non invasiva, dove l'ambiente è il fattore principale di definizione dello spazio.

LE STRUTTURE DELL'AGRICOLTURA PARTECIPATA

Eliminare la frammentarietà e l'isolamento delle aree agricole

Insieme ad esso ci saranno presidi agricoli e strutture di sostegno all'agricoltura, in parte di nuova edificazione, ma sempre costruiti su volumetrie precedenti e in parte ospitati in vecchie masserie abitualmente abbandonate e che verranno restaurate. Il progetto, nel suo complesso, vuole esaltare una nuova concezione di parco, intesa non soltanto come luogo di conservazione di beni naturali, ma anche come centro di sviluppo di attività produttive legate alla presenza dell'uomo nel territorio, sia con la creazione di nuove possibilità occupazionali nei vari aspetti di gestione delle risorse ambientali, sia attraverso lo sviluppo del turismo e dei servizi.

Saranno recuperati e riqualificati piccoli edifici esistenti per far soggiornare i visitatori e sarà allestita un'area adibita a zona ricreativa, con l'inserimento di scacchiere giganti e campi da bocce e laghetti artificiali.

Scacchiera gigante

Campi da bocce

ATELIER 2: La Clessidra

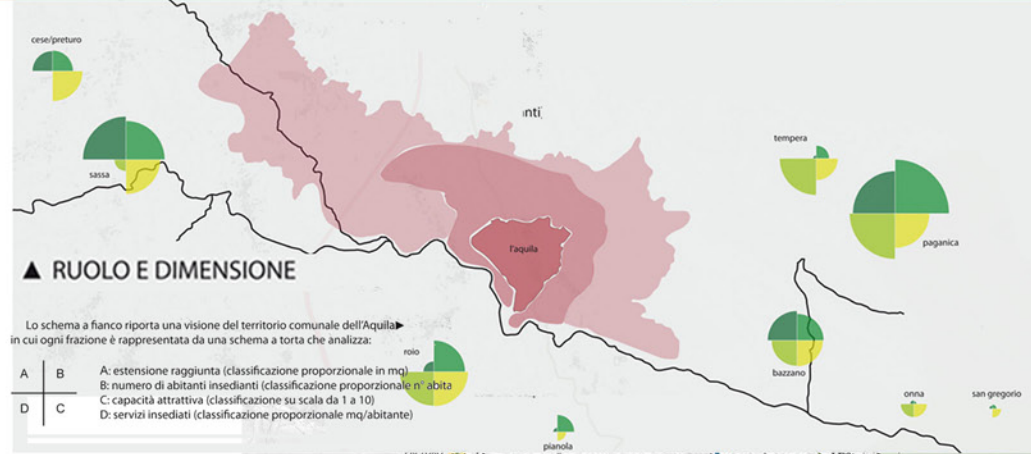
Tutors: Ing. Luca Iagnemma, Ing. Filippo Lucchese

Componenti gruppo di lavoro:

Elisa Bertagnini (Università degli Studi di Firenze), Rita Biconne (Università degli Studi di Firenze), Nello Conte (Università IUAV di Venezia), Cristina Ierbs (Università degli Studi di Firenze), Andrea Rosada (Politecnico di Torino), Matteo Scamporrino (Università degli Studi di Firenze).

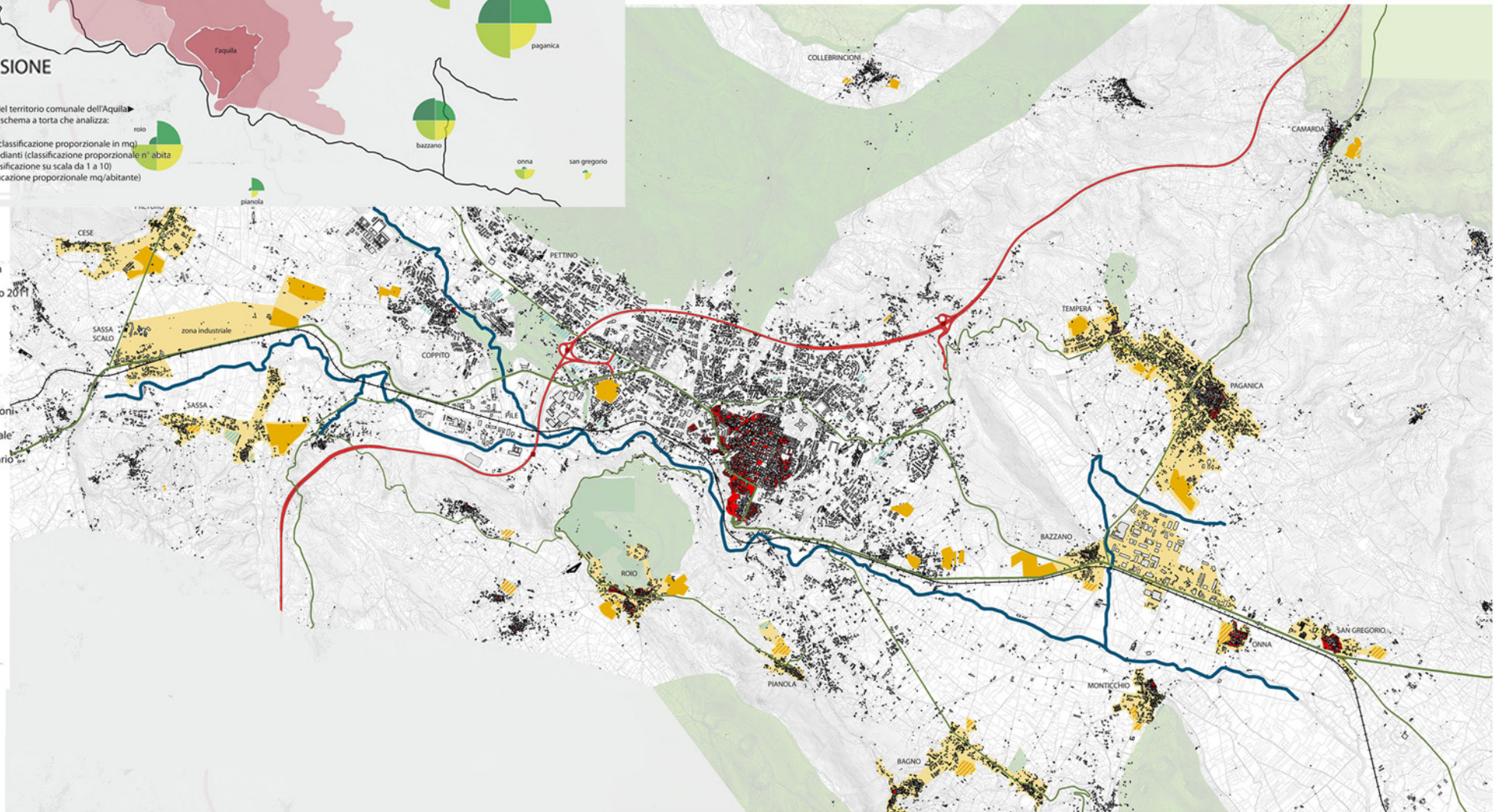
ATELIER 2: FRAZIONI E NUOVE CENTRALITA'

pianificare INFrazioni | 01 .invarianti ed equilibri territoriali



LEGENDA

- confine comunale dell'Aquila
- zona rossa completa al Marzo 2011
- aree MUSP
- aree MAP
- aree CASE
- estensione urbana delle frazioni
- ZPS: zone a protezione speciale
- SIC: siti di interesse comunitario
- parchi
- emergenze flora
- linea ferroviaria
- idrografia principale
- tracciato autostradale
- strada statale
- strada regionale
- strada provinciale



18

ATELIER 2: pianificare INFrazioni

Tutors: Ing. Luca Iagnemma, Ing. Filippo Lucchese

Componenti gruppo di lavoro:

Riccardo Bonotti (Università degli Studi di Brescia), Martina Casarini (Politecnico di Milano), Daniela Corsini (Politecnico di Milano), Andrea Rebecchi (Politecnico di Milano), Giulia Taraschi (Università Sapienza di Roma), Laura Vivola (Politecnico di Milano).

ATELIER 2: FRAZIONI E NUOVE CENTRALITÀ'

LEGENDA



nuova fermata ferroviaria a servizio di polarità urbane esistenti o in divenire: il progetto di una metropolitana urbana diviene la spina dorsale di una riqualificazione urbana e ambientale che muove dalla necessità di risolvere problematiche legate alla mobilità dell'intero comune; l'idea di denominare le fermate con nomi propri evocativi si inserisce in un piano identificativo delle frazioni attribuendo loro un ruolo all'interno di un disegno territoriale

asse a valenza naturalistica che si incerniera alla stazione Gran Sasso e unisce il sistema Paganica-Tempera a Bazzano

asse che si diparte dalla stazione Pile-Ospedale e unisce la località di Pile dove si trova il centro commerciale L'Aquilone con l'ultima periferia di Pettino

asse che si diparte dalla stazione Sassa funzionale anche un vicino centro commerciale e a un insediamento C.A.S.E.



centri urbani periferici aventi reciproche relazioni minori; attualmente ricoprono ruoli abbastanza isolati ma non si esclude che in futuro si possano generare sinergie con le polarità funzionali adiacenti



area di rilevante interesse paesaggistico: parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga



relazioni visiva tra polarità la cui peculiarità è dovuta alla collocazione territoriale di altura



spazi verdi fruibili di interesse intercomunale: l'area verde ha inoltre finalità di contenimento dell'urbano



potenzialità insita in nel polo industriale di Bazzano, che attualmente ospita funzioni di tipo amministrativo e rappresentativo, destinate a rientrare nel centro storico; prevedendone una riconversione futura a medio-lungo termine, la proposta riguarda un centro terziario e ricettivo sulla direttrice viabilistica proveniente da Pescara



emergenza di carattere culturale, legata alla storicità del centro urbano: la riqualificazione deve muovere da interventi puntuali in centro storico che inducano un apporto di qualità urbana diffuso all'intorno



polo ospedaliero associato all'università di medicina, matematica, fisica e scienze naturali



relazione primaria che il centro dell'Aquila intesse con la sua periferia est e ovest

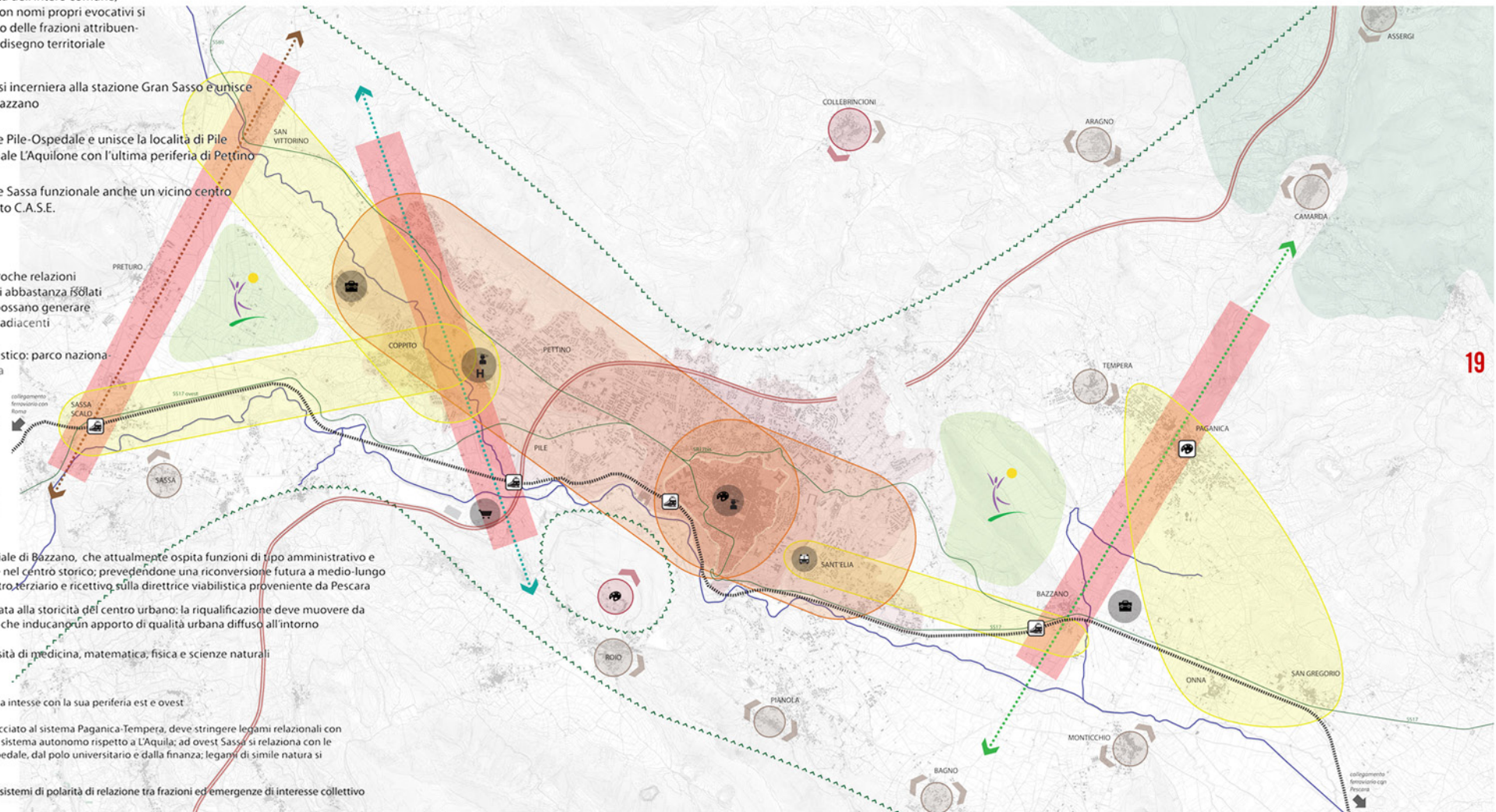


relazioni secondarie: ad est Bazzano, allacciato al sistema Paganica-Tempera, deve stringere legami relazionali con la periferia di Sant'Elia per non creare un sistema autonomo rispetto a L'Aquila; ad ovest Sassa si relaziona con le polarità di Coppito esemplificate dall'ospedale, dal polo universitario e dalla finanza; legami di simile natura si creano tra Coppito e San Vittorino



direttrici lungo le quali si sviluppano dei sistemi di polarità di relazione tra frazioni ed emergenze di interesse collettivo

pianificare INFrazioni | 02.metaprogetto: attrattività, welfare, relazioni



ATELIER 2: pianificare INFrazioni

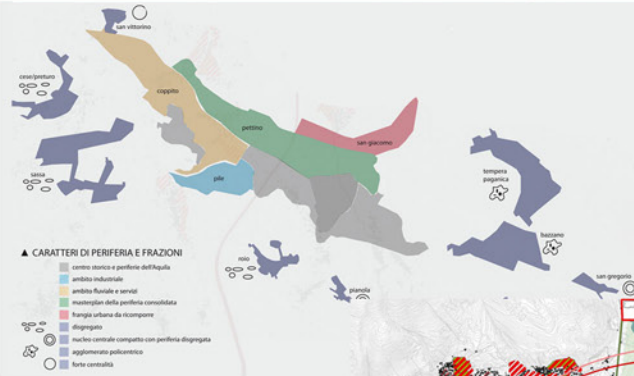
Tutors: Ing. Luca Iagnemma, Ing. Filippo Lucchese

Componenti gruppo di lavoro:

Riccardo Bonoffi (Università degli Studi di Brescia), Martina Casarini (Politecnico di Milano), Daniela Corsini (Politecnico di Milano), Andrea Rebecchi (Politecnico di Milano), Giulia Taraschi (Università Sapienza di Roma), Laura Vivola (Politecnico di Milano).

ATELIER 2: FRAZIONI E NUOVE CENTRALITA'

pianificare INFrazioni | 03.forma urbana, centralità, margini



20

LEGENDA

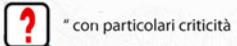
AREE DI ESPANSIONE DA PRG

espansioni compatibili

compatibili ma con funzione da ripensare:



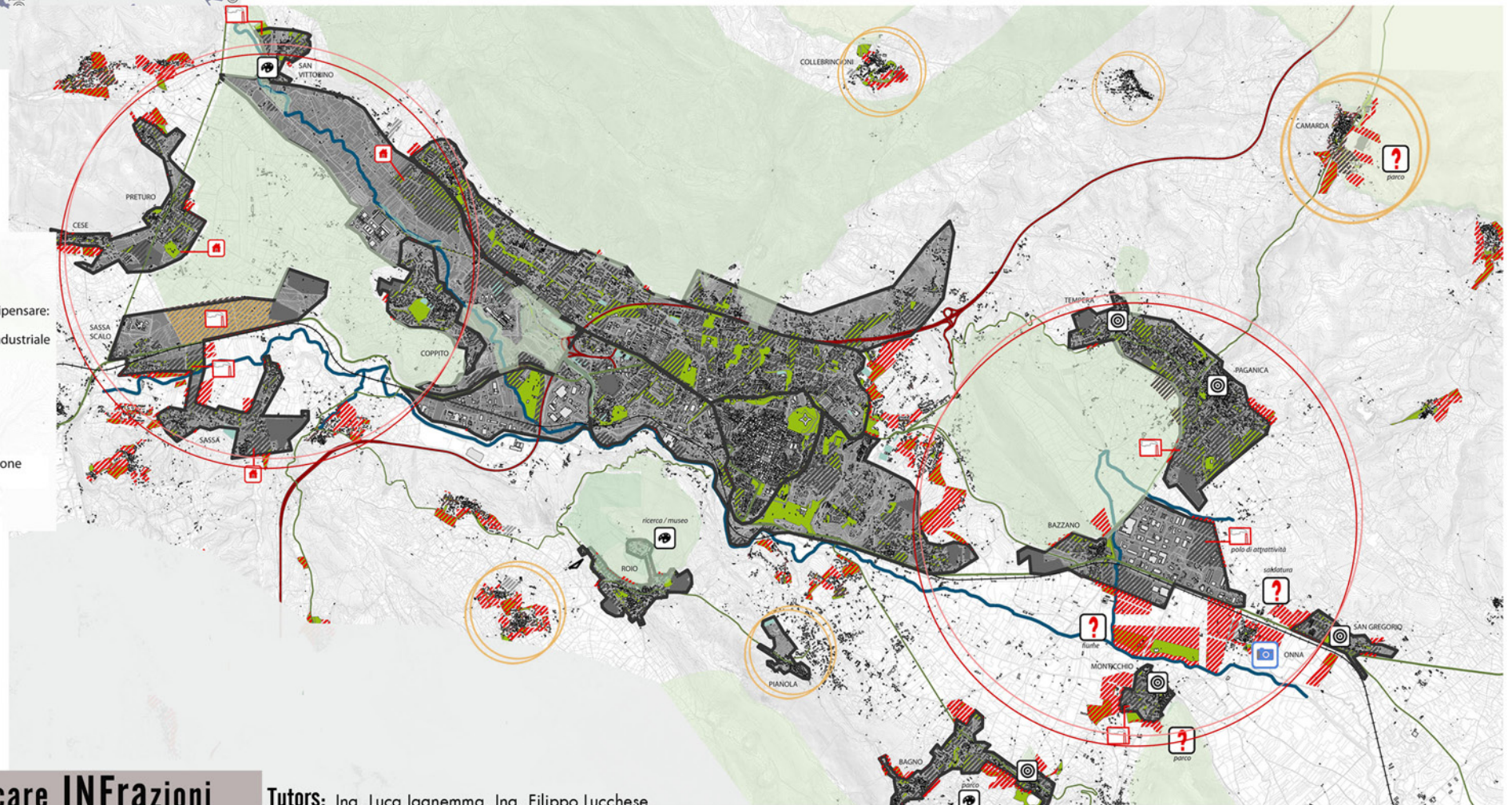
espansioni da ripensare



espansioni critiche ma in attuazione



Nuova Centralità



ATELIER 2: pianificare INFrazioni

Tutors: Ing. Luca Iagnemma, Ing. Filippo Lucchese

Componenti gruppo di lavoro:

Riccardo Bonotti (Università degli Studi di Brescia), Martina Casarini (Politecnico di Milano), Daniela Corsini (Politecnico di Milano), Andrea Rebecchi (Politecnico di Milano), Giulia Taraschi (Università Sapienza di Roma), Laura Vivola (Politecnico di Milano).

ATELIER 2: FRAZIONI E NUOVE CENTRALITA'

pianificare **IN**frazioni | 04. sistema delle parti e mobilità performanti



LEGENDA

- nodo critico: ci si propone di lavorare sui livelli cui si trovano i vari flussi
- asse di attraversamento del sistema urbano in senso est-ovest
- percorrenza veloce
- percorrenza lenta
- connettività extraurbana
 - linea ferro esistente di connessione sovralocale (Rieti-L'Aquila-Sulmona)
 - linea ferro di progetto di connessione locale (Sassa-San Gregorio)
 - linea ferro di progetto di connessione sovralocale (Roma-Pescara)
 - autostrada Roma-Teramo
 - SS80 e SS17: connettività sovralocale in senso est-ovest
 - connettività urbana periferica in senso est-ovest
 - connettività urbana periferica trasversale



ATELIER 2: pianificare **IN**Frazioni

Tutors: Ing. Luca Iagnemma, Ing. Filippo Lucchese

Componenti gruppo di lavoro:

Riccardo Bonotti (Università degli Studi di Brescia), Martina Casarini (Politecnico di Milano), Daniela Corsini (Politecnico di Milano), Andrea Rebecchi (Politecnico di Milano), Giulia Taraschi (Università Sapienza di Roma), Laura Vivola (Politecnico di Milano).

Gli Atelier di luglio: i Lavori



22



ATELIER 3: CENTRO STORICO e PERCORSI STRUTTURANTI

Ricostruzione e rivitalizzazione del centro storico sono strettamente legate alla ri-progettazione delle aree ad esso adiacenti, avendo considerato che esse sono oggetto di profonde trasformazioni e che rappresentano grandi occasioni di riqualificazione e riconnessione urbana (viale della Croce Rossa, Piazza d'Armi, ecc).

Il lavoro è stato articolato in tre fasi:

Analisi e definizione degli obiettivi.

Le prime analisi a scala territoriale si sono concentrate in particolar modo sulle dimensioni **insediativa, infrastrutturale e ambientale**, con particolare riferimento allo stato di fatto post-sisma. In particolare le analisi evidenziano:

1. un'assenza di dialogo tra città antica e città consolidata (il 'dentro' e il 'fuori');
2. una sovrapposizione di flussi veicolari di diverso tipo;
3. una disponibilità di aree non utilizzate potenzialmente soggette a riconversione ambientale.

Tali dimensioni sono state articolate in alcuni **criteri di lettura** (funzionale, ecologico, formale, estetico-percettivi e socio-economici) attraverso i quali sono state analizzate, nel dettaglio, l'area del centro storico e le aree confinanti a nord, sud ed ovest. Ciascun criterio è stato quindi declinato in elementi di **potenzialità** o **criticità**. I due livelli di analisi hanno permesso di definire i principali obiettivi verso cui indirizzare un progetto di ricostruzione, quali il potenziamento della città nel ruolo di capoluogo regionale e il superamento del limite - materiale e immateriale - tra centro storico e periferia. Di qui lo slogan del progetto **'Ri_Centriamo L'Aquila'**. Al contempo le analisi hanno determinato l'identificazione di quattro **sistemi di luoghi**, oggetto di ri-progettazione, quali interrelazioni di aree considerate strategiche (Centro Storico; Piazza d'Armi - Castello; Collemaggio - XX settembre; XX settembre - Tribunale).

Definizione della strategia.

La strategia progettuale prende spunto dall'analisi della cartografia storica e dei piani che segue il consolidamento della struttura urbana (Vandi, 1753; Catalani, 1826; Tian, 1917; Piccinato, 1962). La lettura dimostra che la cinta muraria, sovradimensionata rispetto al nucleo storico, ha di fatto per secoli definito un'area ineditata destinata perlopiù a coltivazioni orticole. La strategia vede quindi un recupero degli spazi non utilizzati ma di immediata vicinanza alle mura ed una loro rifunzionalizzazione ambientale. In altri termini si prevede un'unica connessione ambientale attorno al circuito delle mura che si esplicita con funzioni diverse (parchi urbani, orti urbani, viali alberati ecc.). La stretta relazione con le mura rappresenta un ulteriore elemento significativo, in quanto esse diventano lo strumento di connessione tra città storica e città consolidata attraverso anche la progettazione di sistemi di collegamento diretti (impianti di risalita pedonali) e la valorizzazione dei sistemi percettivi (esempio preso a riferimento storico -anni '80- è il progetto di risalita meccanizzata dal Terminal Bus di Collemaggio fino a piazza Duomo).

Schema d'assetto.

La strategia progettuale è stata infine declinata in un vero e proprio schema d'assetto che riconnette il centro storico con i tre sistemi di luoghi individuati. In particolare, viene di seguito restituito nelle sue tre dimensioni infrastrutturale, ambientale e insediativa.

Per il sistema **Piazza d'Armi-Castello** si propone:

1. alleggerimento del carico di traffico di viale della Croce Rossa, attraverso un uso urbano del tratto autostradale, a favore di percorsi pedonali e aree di sosta utili alle attività commerciali;
2. parco lineare da Piazza d'Armi fino all'area degli stadi di Acquasanta su cui attestare collegamenti di tipo verticale con il sistema mura;
3. rifunzionalizzazione mista di alcuni tessuti prospicienti viale della Croce Rossa (Casermette - polo universitario; quartiere Eritrea e Caserma Rossi) nonché l'integrazione di spazi di relazione di facile accesso da/verso il centro storico.

Per il sistema **Collemaggio-XX settembre** si propone:

1. migliore accessibilità al centro storico attraverso il recupero della ferrovia quale risorsa per gli spostamenti interni alla città (nuove stazioni Porta di Roio e Collemaggio) e l'inserimento di una serie di connessioni pedonali (ponte pedonale ex ospedale psichiatrico - Regione);
2. continuità ambientale di aree da riqualificare o soggette a demolizione (ex quartiere XX settembre - Villa comunale);
3. rifunzionalizzazione dell'area ex ospedale psichiatrico a polo culturale e commerciale.

Per il sistema **XX settembre-Tribunale** si propone:

1. nuovo assetto infrastrutturale (boulevard) per migliorare la distribuzione del traffico interno;
2. valorizzazione delle connessioni ambientali esistenti
3. ripensamento morfologico dei tessuti attraverso anche la redistribuzione di funzioni al suo interno (direzionale pubblico, direzionale e servizi privati, residenziale, mix funzionale) e l'integrazione di spazi di relazione con accesso pedonale facilitato da/verso il centro e in connessione con l'attuale stazione ferroviaria (risalita meccanizzata).

Per il **Centro storico** si prevede prioritariamente:

1. recupero del percorso storico pedonale centrale (il Corso) attraverso il ripristino degli spazi di relazione (piazze principali) e delle attività commerciali e direzionali prospicienti.

Lo **scenario** che ne consegue garantisce un'organizzazione infrastrutturale riequilibrata nei carichi di traffico, un'ampia continuità ambientale resa possibile dall'integrazione di aree oggi non utilizzate e, soprattutto, una rifunzionalizzazione perlopiù mista di aree urbane limitrofe al centro storico soggette, in alcuni casi, anche a modifiche morfologiche (es. Caserma Rossi).

L'**obiettivo** finale è far **vivere nuovamente il centro storico** come parte di una nuova città.

Tutors: Arch. Fabio Andreassi, Ing. Federico D'Ascanio

Componenti gruppo di lavoro:

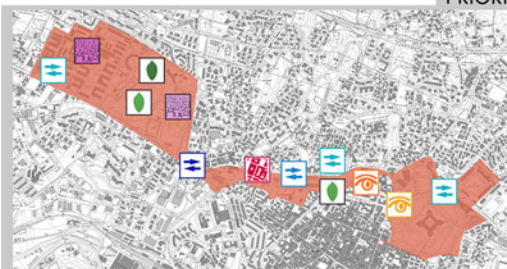
Valeria Baglione (Politecnico di Torino), Claudia Bitta Bissoni (Università di Bologna), Annalisa Borsini (Politecnico di Milano), Alessia Campana (Politecnico di Torino), Gaia Civiletti (Politecnico di Torino), Francesco di Bucchianico (Università degli Studi dell'Aquila), Lucia Ghetti (Università di Bologna), Fabiana Grieco (Università Sapienza di Roma), Valeria Lupo (Università degli Studi dell'Aquila), Ilaria Panetta (Università degli Studi Roma Tre), Cecilia Vannozzi (Università Sapienza di Roma), Francesco Verrocchio (Università degli Studi dell'Aquila)

ATELIER 3: CENTRO STORICO e PERCORSI STRUTTURANTI

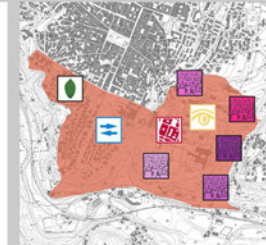
SINTESI VALUTATIVA



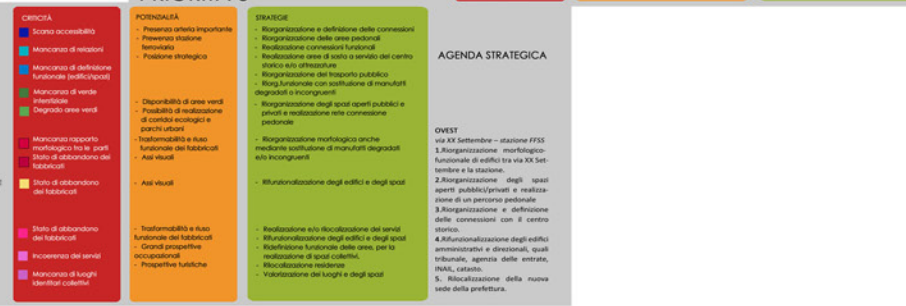
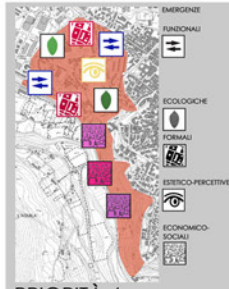
PRIORITÀ 1



PRIORITÀ 2



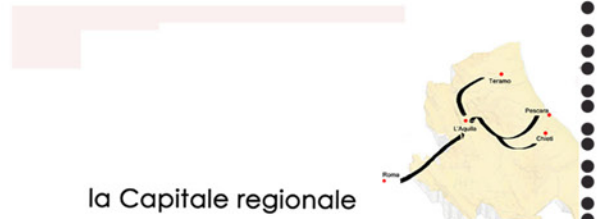
PRIORITÀ 3



PRIORITÀ 4



Ri-C'entriamo



... il Corso

... le Relazioni

ATELIER 3: Ri C'Entriamo

Tutors: Arch. Fabio Andreassi, Ing. Federico D'Ascanio

Componenti gruppo di lavoro:

Valeria Baglione (Politecnico di Torino), Claudia Bitia Bissoni (Università di Bologna), Annalisa Borsini (Politecnico di Milano), Alessia Campana (Politecnico di Torino), Gaia Civiletti (Politecnico di Torino), Francesco di Bucchianico (Università degli Studi dell'Aquila), Lucia Ghetti (Università di Bologna), Fabiana Grieco (Università Sapienza di Roma), Valeria Lupo (Università degli Studi dell'Aquila), Ilaria Panetta (Università degli Studi Roma Tre), Cecilia Vannozzi (Università Sapienza di Roma), Francesco Verrocchio (Università degli Studi dell'Aquila)

ATELIER 3: CENTRO STORICO e PERCORSI STRUTTURANTI

Ri-Centriamo
L'Aquila



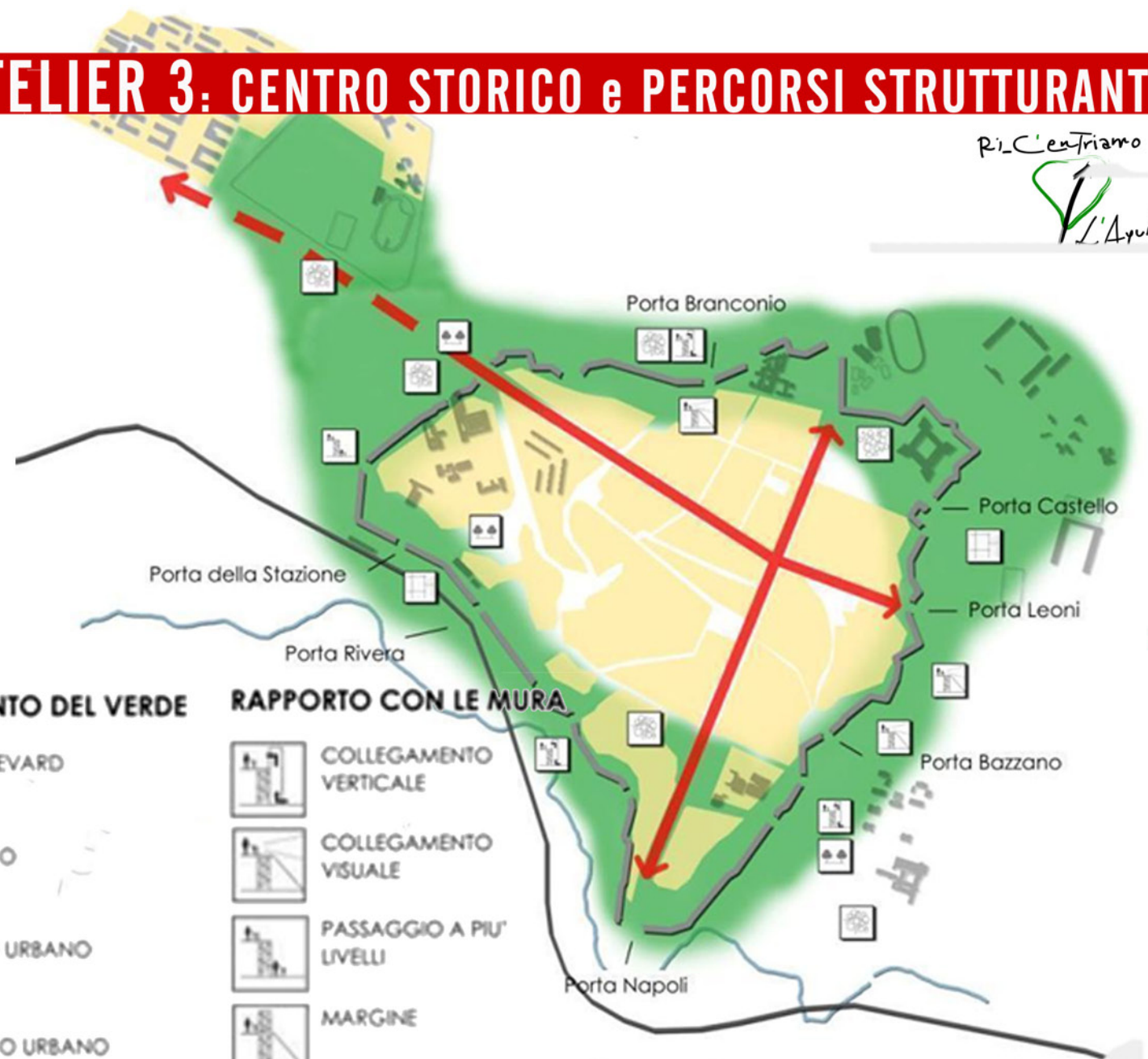
1. Corso Federico II - via Roma
2. Piazza d'Armi - Castello
3. XX settembre - Tribunale
4. Collemaggio - XX settembre

TRATTAMENTO DEL VERDE

- BOULEVARD
- BOSCO
- ORTO URBANO
- PARCO URBANO

RAPPORTO CON LE MURA

- COLLEGAMENTO VERTICALE
- COLLEGAMENTO VISUALE
- PASSAGGIO A PIU' LIVELLI
- MARGINE



ATELIER 3: Ri C'Entriamo

Tutors: Arch. Fabio Andreassi, Ing. Federico D'Ascanio

Componenti gruppo di lavoro:

Valeria Baglione (Politecnico di Torino), Claudia Bitia Bissoni (Università di Bologna), Annalisa Borsini (Politecnico di Milano), Alessia Campana (Politecnico di Torino), Gaia Civiletti (Politecnico di Torino), Francesco di Bucchianico (Università degli Studi dell'Aquila), Lucia Ghetti (Università di Bologna), Fabiana Grieco (Università Sapienza di Roma), Valeria Lupo (Università degli Studi dell'Aquila), Ilaria Panetta (Università degli Studi Roma Tre), Cecilia Vannozzi (Università Sapienza di Roma), Francesco Verrocchio (Università degli Studi dell'Aquila)

ATELIER 3: CENTRO STORICO e PERCORSI STRUTTURANTI

SCHEMA D'ASSETTO GENERALE

SCENARI



MOBILITA'



SVILUPPO INSEDIATIVO

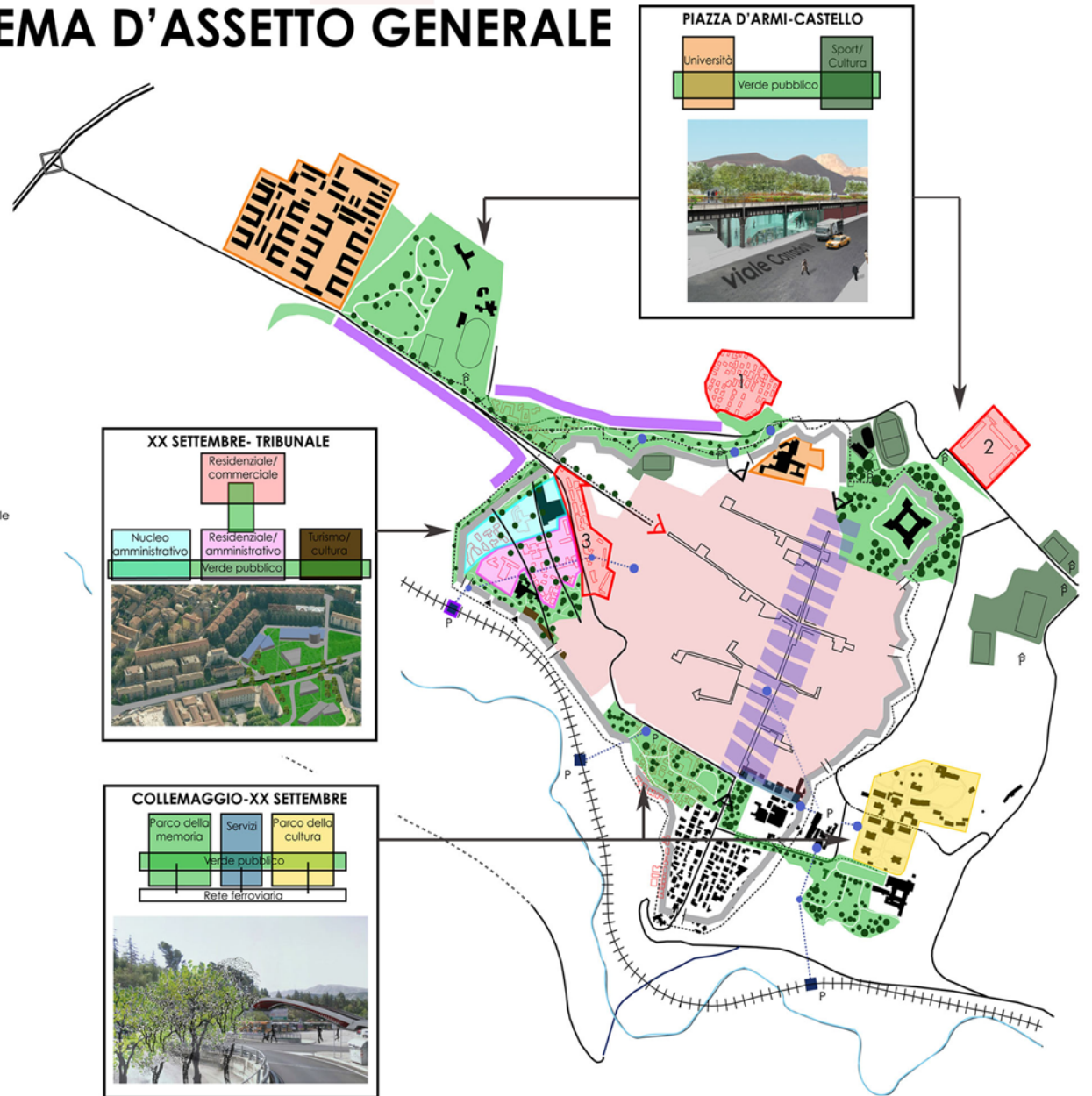


VERDE

LEGENDA

- attraversamento territoriale
- nodo di smistamento traffico
- circolatore
- percorso pedonale
- ferrovia
- stazione tram/treno
- polo intermodale
- parco urbano
- boulevard
- bosco urbano
- impianti sportivi
- fronte commerciale
- fronte servizi
- mura storiche
- asse a destinazione commerciale/servizi
- spazi pubblici identitari
- porta storica
- volumi trasferiti
- volumi confermati
- 1
- 2
- 3
- ambito di conservazione
- rifunzionalizzazione: residenza
- rifunzionalizzazione: istruzione universitaria
- rifunzionalizzazione: polo culturale
- ambito a carattere direzionale pubblico
- ambito a carattere direzionale/residenziale privato
- ambito di interesse storico/culturale
- ricicatura nella cinta muraria
- cono visuale
- cono visuale da ripristinare in progetto
- area parcheggio
- collegamento verticale
- risalita meccanizzata

Zona	S _T [ha]	V (demolizione) [mc]	S _I (atterraggio) [ha]
NORD	111.00	138 084	9.8
SUD	32.40	258 056	-
OVEST	64.30	294 967	32.2
Totale	207.70	691 107	41.9



ATELIER 3: Ri-C'Entriamo

Tutors: Arch. Fabio Andreassi, Ing. Federico D'Ascanio

Componenti gruppo di lavoro:

Valeria Baglione (Politecnico di Torino), Claudia Bitia Bissoni (Università di Bologna), Annalisa Borsini (Politecnico di Milano), Alessia Campana (Politecnico di Torino), Gaia Civiletti (Politecnico di Torino), Francesco di Bucchianico (Università degli Studi dell'Aquila), Lucia Ghetti (Università di Bologna), Fabiana Grieco (Università Sapienza di Roma), Valeria Lupo (Università degli Studi dell'Aquila), Ilaria Panetta (Università degli Studi Roma Tre), Cecilia Vannozzi (Università Sapienza di Roma), Francesco Verrocchio (Università degli Studi dell'Aquila)

maggio 2009 **il MANIFESTO degli URBANISTI per la Rifondazione dell'Aquila**

23 settembre 2009 **CONVEGNO "Dopo l'Emergenza verso la Ricostruzione"**

accordo

06 aprile 2010 **INU-ANCSA**

costituzione

maggio 2010 **LAURAg**

accordo

maggio 2010 **INU-CRESA**

28 maggio -28 giugno 2010 **WORKSHOP**

1 - "La ricostruzione dei centri storici"

2 - "La nuova armatura urbana per una mobilità sostenibile"

3 - "Reti di continuità ecologica"

4 - "Bilancio energetico della ricostruzione"

5 - "Tornare ad abitare la città"

6 - "Una nuova economia immobiliare"

7 - "Politiche e strategie territoriali"

8 - "Identità e ruolo nella definizione dei temi urbani"

8-9 luglio 2010 **FORUM**

luglio 2010 **Apertura SITO WEB LAURAg** www.laboratoriourbanisticoaquila.eu

novembre 2010 **DOSSIER "Dio Salvi L'Aquila"**

4-9 luglio 2011 **ATELIER 2011**

Atelier 1 - "Connettivi naturali e mobilità"

Atelier 2 - "Frazioni e nuove centralità"

Atelier 3 - "Centro storico e percorsi strutturanti"

accordo

INU-COMUNE AQ

DOSSIER "Spazi Urbani Strategici"

9-12 novembre 2011 **URBAN PROMO giovani**

ATELIER 2012

ARCHIVIO della Ricostruzione

URBAN CENTER

Presentazione

Gli Atelier del luglio 2011:
i Gruppi di lavoro

ATELIER 1:
Connettivi naturali e
mobilità

ATELIER 2:
Frazioni e nuove
centralità

Gli Atelier del luglio 2011:
i Lavori

ATELIER 3:
Centro storico e
percorsi strutturanti

LAURAq **i materiali**
online

PROGETTO GRAFICO
Luana Di Lodovico

€ 3,00

INU
Edizioni

Editore:

INU Edizioni Srl

Piazza Farnese 44 - 00186 Roma

Tel. 06 68195562 - 68134341

Fax 06 68214773

www.inu.it

Iscrizione CCIAA n. 814890/95

Iscrizione al Tribunale di Roma n. 3563/95

ROC 3590

ISBN 978-88-7603-055-0

E' possibile riprodurre testi o immagini con espressa citazione della fonte